

CHIUMMO Case
VENDE
INTERMEDIAZIONI IMMOBILIARI
VIA ANFOSSI 8 MILANO - T. 02 55 19 60 27
INFO@CHIUMMOCASE.COM - WWW.CHIUMMOCASE.COM

QUATTRO

Giornale di informazione e cultura della zona 4

CHIUMMO Case
AFFITTA
INTERMEDIAZIONI IMMOBILIARI
VIA ANFOSSI 8 MILANO - T. 02 55 19 60 27
INFO@CHIUMMOCASE.COM - WWW.CHIUMMOCASE.COM

Editore: Associazione culturale QUATTRO APS. Registrato al Tribunale di Milano al n. 397 del 3/6/98. Sede legale: viale Umbria 58, 20135 Milano. **Redazione:** via Tito Livio 33, 20137 Milano - cell. 3381414800 - e-mail: quattro@fastwebnet.it **Sito internet:** www.quattromilano.it. Facebook: QUATTRO Gruppo pubblico. **Videoimpaginazione:** SGE Servizi Grafici Editoriali. **Stampa:** F.D.A. Eurostampa s.r.l. - Via Molino Vecchio, 185 - 25010 Borgosatollo (BS). **Direttore responsabile:** Stefania Aleni. **Redazione:** Vanda Aleni, Fiorenza Auriemma, Patrizia Avena, Lorenzo Baio, Sergio Biagini, Maurizio Bono, Athos Careghi, Luca Cecchelli, Giovanni Chiara, Lidia Cimino, Antonella Damiani, Elena Gadeschi, Valentina Geminiani, Giovanni Minici, Gianni Pola, William Porzio, Francesco Pustorino, Alberto Raimondi, Emiliano Rossi, Azzurra Sorbi, Riccardo Tammaro, Alberto Tufano. **Hanno collaborato a questo numero:** Luca Bellinzona, Enrico Bozzi, Riccardo Provasi, Elisabetta Ronchi, Chiara Servino. **Tiratura** 16.000 copie. **COPIA OMAGGIO**

Soluzione possibile, quasi certa, per WOW

Abbiamo qualche aggiornamento su WOW Spazio fumetto, rispetto al nostro articolo di aprile scorso, grazie a una Commissione comunale e municipale dedicata al tema, in cui abbiamo potuto sentire le posizioni sia dell'assessorato (presenti l'assessore alla Cultura, Tommaso Sacchi e il direttore dell'Area biblioteche, Stefano Parise), sia del presidente della Fondazione Fossati, Luigi Bona.

Il tema è noto: è scaduta la concessione dei locali e non è stata rinnovata perché la Fondazione risulta debitoria di circa 160mila euro per mancati pagamenti del canone annuo dovuto al Comune.

Il dottore Parise nel suo intervento è stato molto chiaro su questo. Ripercorrendo la storia della concessione, firmata ad aprile 2011 della durata di 8 anni rinnovabile per altri 8 (il rinnovo poi è stato di 6 anni), ha esposto le cifre del canone - circa 30mila euro rivalutati annualmente in base agli indici Istat -, dei contributi versati dal Comune per le attività culturali extra svolte da WOW, delle spese sostenute dalla Fondazione per lavori di manutenzione straordinaria e ordinaria dell'edificio, arrivando comunque alla conclusione che c'è un debito da saldare. La situazione però non è del tutto compromessa: «Sono in corso interlocuzioni per cercare di sanare questa situazione di morosità - ha detto Parise -. C'è anche un'ipotesi di lavoro, di accordo transattivo che prevede da parte della Fondazione Fossati la cessione a favore del Comune di una parte delle collezioni che costituiscono il patrimonio della Fondazione, a copertura del debito contratto con l'Amministrazione in maniera che, a fronte della pubblicazione di un nuovo bando, cosa che l'Amministrazione intende fare in tempi rapidi. Questo consentirebbe alla Fondazione Fossati di partecipare a questa nuova gara».

Una notizia positiva, quindi, ripresa da Luigi Bona che, oltre ai presenti, ha ringraziato l'Avvocatura del Comune di Milano che ha individuato quella soluzione: «Il nostro avvocato e l'Avvocatura stanno vedendo tutte le virgole per chiudere questo accordo e nei prossimi giorni la cosa verrà risolta anche nelle virgole e noi non saremo più debitori verso il Comune



di Milano e potremo partecipare al prossimo bando per ripresentare non qualcosa di nuovo, ma semplicemente andare avanti su quello che abbiamo fatto fino a oggi e che ci viene riconosciuto». Per i consiglieri presenti Bona ha illustrato l'attività culturale svolta in tutti questi anni, le attività didattiche, le 200 mostre, molte ad ingresso gratuito, la funzione di presidio culturale e le collaborazioni nazionali e internazionali.

Nel suo intervento, l'assessore alla Cultura Tommaso Sacchi si è dichiarato molto toccato dalla situazione così critica e dolorosa, anche sotto un profilo culturale, dovuta all'impossibilità da parte del soggetto concessionario di ottemperare a degli obblighi economici disciplinati dal contratto di concessione, scaduto il 31 marzo. Che cosa ha fatto allora l'assessorato? «Come sempre in questo tipo di situazioni critiche - ha detto l'Assessore -, abbiamo ricostruito quelle

finestre in cui l'amministrazione ha dato la possibilità al soggetto concessionario di mettersi in pari con proposte di rientro economico. Negli incontri fatti ho cercato anche

di disegnare una strada positiva di uscita da questa situazione critica. (...) Un ringraziamento sincero all'Avvocatura comunale perché ha capito la criticità e la profondità di questa situazione, quanto la città stessa, insieme a figure della Giunta e del Consiglio che si sono interessate direttamente come parte politica, tenessero a una soluzione. (...) L'Avvocatura ha incontrato direttamente i concessionari insieme al Direttore competente e a me come Assessore alla Cultura, e ha cercato veramente di leggere nelle more del contratto quelle che potessero essere delle modalità, opportune e legittime, per rimettere il soggetto concessionario nelle condizioni di poter gareggiare in futuro, ma anche di risolvere una situazione critica con la città e con l'Amministrazione. Non c'è nessun elemento di insoddisfazione o di critica alla gestione sotto il profilo contenutistico e culturale, ma è puramente un tema tecnico sotto il profilo amministrativo che ha portato, nostro malgrado, ad una situazione critica».

La soluzione che anche noi auspicavamo.

Stefania Aleni

ATHOS

IL COMUNE HA DECISO PER LO SFALCIO RIDOTTO, PERÒ SONO AUMENTATI GLI INSETTI E CHISSA' QUALI ALTRI ANIMALETTI PERICOLOSI...



Alberi vestiti a festa o malattia debilitante o insetto alieno?

In questi giorni piovosi di maggio su molti alberi ornamentali lungo viali e giardini pubblici a Milano (ma non solo qui), è possibile notare una sorta di "festoni" bianchi che pendono dai rami. Molti lettori ci hanno chiesto cosa fossero e come comportarsi. Alla prima domanda possiamo rispondere facilmente. Si tratta della cocciniglia dai filamenti cotonosi (*Takahashia japonica*). È un insetto invasivo proveniente dai paesi asiatici, segnalato in Lombardia dal 2017 in zona Malpensa e da lì in rapida espansione. Fortunatamente non è dannoso per l'uomo o gli animali. Purtroppo provoca però danni a diversi alberi ornamentali in città. Fra questi i più colpiti sono sicuramente aceri, gelsi, alberi di Giuda e bagolari, specie molto diffuse anche nei nostri viali alberati.

Alla seconda domanda è più difficile rispondere. Ad oggi non esiste una sostanza insetticida specifica per questo parassita, si può provare a contenerla solo con una potatura dei rami infestati e la loro distruzione immediata o l'impiego di olii minerali nel momento di ripresa vegetativa della pianta, per colpire gli insetti in fase svernante o provando a potenziare l'attività di insetti antagonisti come le coccinelle. Ma non è facile. Per ora dunque si può fare poco, ma essendo oggetto di studi è fondamentale anche il tracciamento. Se lo incontrate potete inviare la segnalazione al Servizio Fitosanitario della Regione Lombardia che le raccoglie tramite l'app FitoDetective o alla mail infofito@regione.lombardia.it.



I filamenti della cocciniglia su un albero del parco Forlanini

Ma non è facile. Per ora dunque si può fare poco, ma essendo oggetto di studi è fondamentale anche il tracciamento. Se lo incontrate potete inviare la segnalazione al Servizio Fitosanitario della Regione Lombardia che le raccoglie tramite l'app FitoDetective o alla mail infofito@regione.lombardia.it.

Lorenzo Baio

IL 5X1000 PER QUATTRO

CODICE FISCALE 97211470154

Sotto il segno dei... Gemelli



Disegno di Edlira Myrselaj

La Polisportiva La Senavra trionfa

La Polisportiva La Senavra di Milano ha ottenuto un importante risultato alle finali regionali del Centro Sportivo Italiano (CSI), con la squadra Under 10 di calcio che, capitanata dal Mister Vito Mele, si è aggiudicata il titolo. La finale, disputata a Como il 25 maggio



scorso, ha visto i giovani giocatori della Polisportiva dimostrare grande abilità e determinazione, sia nelle partite di calcio che nelle prove di atletica.

Grazie alle prestazioni di Giulio, Riccardo, Alessandro B., Giacomo P., Simone, Gregorio, Pedro, Davide, Noah, Giacomo L., Fernando, Alessandro V., Matteo, Luca e Andrea, la squadra, sostenuta da un folto drappello di tifose e tifosi, ha conquistato la vittoria con un risultato di 95 punti totali, superando squadre blasonate come il

Precotto di Milano, il Cittadella di Como e il Tirano.

L'allenatore Vito Mele, con la dirigenza composta da Marco Barbera, Francesco Petrucci e Davide Sangiorgio, ha espresso grande orgoglio per i giovani giocatori, sottolineando la loro crescita sia come singoli che come gruppo, nel rispetto dei valori di sportività, rispetto dell'avversario e lealtà. Dopo la conquista della Coppa Regionale, l'Under 10 ha conquistato il diritto a disputare la fase finale nazionale del torneo di calcio Under 10, che si svolgerà a Cesenatico dal 18 al 22 giugno 2025.

La Polisportiva La Senavra, registrata nel 2008 e oggi guidata dal Presidente Nicola Minervini, si appresta a celebrare questo importante traguardo il prossimo 15 giugno, alle 11 nel corso di una messa celebrata dal parroco don Giuseppe Facchineri presso la Parrocchia del Preziosissimo Sangue in via Cipro 8, e con una festa nel pomeriggio aperta a tutti

i sostenitori e tifosi, assieme a giocatori, allenatori e dirigenti della Polisportiva (che quest'anno ha contato cinque squadre iscritte ai campionati CSI, inclusa una "Big Small", composta, per la prima volta, da bambine e bambini). Il successo della squadra Under 10 è un ulteriore riconoscimento del lavoro svolto dalla società e della passione dei giovani atleti, che, con allenatore, dirigenti e sostenitori, compone un gruppo unito e coeso.

Polisportiva La Senavra

Calvaire Eccellenza e Juniores Élite

Si è ufficialmente conclusa la stagione sportiva 2024/2025 per le formazioni di Eccellenza e Juniores Élite della società sportiva Calvaire. È stato un anno importante, segnato dal trasferimento delle due squadre nella nuova sede di Segrate, una novità logistica che ha rappresentato una vera novità. Il bilancio dal punto di vista organizzativo è estremamente positivo: la convivenza con le realtà calcistiche locali è stata sin da subito improntata alla collaborazione, e il Presidente della Polisportiva città di Segrate e tutto il suo staff si sono distinti per l'accoglienza, la disponibilità e l'attenzione dimostrata. Le due squadre continueranno ad avere sede a Segrate anche per la prossima stagione.

Una menzione speciale per Maurizio Corti, che ha reso possibile tutto questo e continua, con passione e fiducia, nel lavoro che quotidianamente viene portato avanti sul campo e fuori. Sul piano sportivo, non è stato centrato l'obiettivo play-off, pur avendo allestito una squadra competitiva che ha saputo ben figurare in ogni confronto. Lo stesso discorso vale per la Juniores Élite, gruppo profondamente rinnovato che ha affrontato qualche difficoltà iniziale, ma che ha dimostrato carattere e determinazione nella seconda parte della stagione, riuscendo a risalire in classifica anche se non abbastanza da accedere alla fase finale.

Per la prossima annata, è prevista una ristrutturazione completa dello staff tecnico di entrambe le squadre: verranno affidate a mister giovani, carichi di entusiasmo e voglia di costruire un nuovo ciclo.

Un momento particolarmente toccante ha accompagnato l'ultima giornata di campionato: è stato infatti il giorno del saluto a Sante Stefania, per tutti «Capo», storico capitano della Calvaire, simbolo di tante promozioni e della identità della Società. Dopo anni di militanza e leadership dentro e fuori dal campo, il Capo lascia il calcio giocato per iniziare una nuova avventura come vice allenatore, continuando a



Il saluto al capitano Sante

mettere la sua esperienza al servizio del club.

Dopo una stagione di transizione, la Calvaire è già al lavoro per prepararsi al meglio per la prossima!

CL

Pioggia di medaglie

Il 10 e l'11 maggio si sono svolti a Busto Arsizio i campionati italiani di Taekwondo. L'ASD Phoenix Milano, con sede sociale all'oratorio Kolbe, su 12 atleti ha conquistato 8 medaglie: 3 ori, 2 argenti e 3 Bronzi nelle categorie Poomsae, Parapoomsae e Over65.

Oro: Niina Virtala, Mirella Bruno, Stefania Monaco; Argento: Gloria Arcaini e Meysam Habibimehr; Bronzo: Michele Guolo, Daniela Londei, Giulia Bonetti.

Complimenti!



Il prossimo numero di



QUATTRO

esce il giorno

9 settembre 2025

Arrivederci a settembre e BUONE VACANZE!

Instagram: quattro4milano



le melarance

www.legatorialemelarance.it

laboratorio artigianale di cartongaggio

REALIZZIAMO A MANO, ANCHE SU MISURA E PERSONALIZZATI, ALBUM FOTO, DIARI E LIBRI A TEMA, CUSTODIE, SET DA SCRIVANIA, COFANETTI, CASSETTIERE E SCATOLE DI OGNI DIMENSIONE, BOMBONIERE

Via L. De Andreis 9, ad. Viale Corsica - Milano
Tel. 0270109411 - e mail melarance@tin.it

ORARIO SOLO POMERIDIANO: da martedì a sabato 14.00 - 18.00
chiuso domenica e lunedì

TREARTES

LABORATORIO DI RESTAURO

RESTAURO MOBILI • RESTAURO PORTONI
TRATTAMENTO ANTITARLO • DORATURE
LAVORI A DOMICILIO

Treartes di Daza Rossi | Corso Lodi, 50 (interno)
Cell. 3396712794 | info.treartes@gmail.com



FRANCO FONTANA RIPARAZIONI INSTALLAZIONI

Tapparelle, Veneziane, Motori elettrici, Zanzariere,
Lavaggio e custodia invernale Veneziane
Cancelli sicurezza - Tende da sole

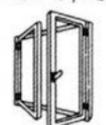


Via Riva di Trento 2
20139 Milano

Segreteria tel/fax
02.57401840

mail:

francofontana@fastwebnet.it
www.dittafancofontana.it



Graziano Bruzzese srl
Impianti elettrici e tecnologici

VENDITA AL DETTAGLIO MATERIALE ELETTRICO LAMPADINE - ACCESSORI

Dal 1983

REALIZZIAMO IMPIANTI ELETTRICI
ALLARMI - VIDEOSORVEGLIANZA
TV - RETE DATI

PREVENTIVI GRATUITI

Via Monte Cimone, 3 - Milano
fronte Parco Alessandrini

TEL 02 8394984

www.grazianobruzzese.it - info@grazianobruzzese.it

VETRAIO & CORNICIAIO

Sostituzione vetri di ogni tipo a domicilio

Vetrare termoisolanti e antirumore

Vetri per porte interne e finestre

Vetrine per negozi, specchi

Cornici in ogni stile - moderne e antiche

Via Arconati, 9 - ang. P.le Martini

Tel/fax 02 54.10.00.35 - Cell. 338 72.46.028



via Arconati, 16
20135 Milano
Tel. 02.55190671
e-mail: miarconati@libraccio.it

LIBRACCIO

ACQUISTA E VENDE TESTI SCOLASTICI
NUOVI E USATI CON DISPONIBILITÀ IMMEDIATA TUTTO L'ANNO.

ACQUISTA E VENDE TESTI DI NARRATIVA,
SAGGISTICA, MANUALISTICA, LIBRI D'ARTE,
CON VALUTAZIONE E RITIRO A DOMICILIO
PER GROSSI QUANTITATIVI ED INTERE BIBLIOTECHE.

ACQUISTA E VENDE CD, DVD E LP (NUOVI
E USATI).

Le infrastrutture per l'Arena di Santa Giulia

Incominciamo ad occuparci con più frequenza di Olimpiadi e paralimpiadi invernali, visto che si avvicinano e che la nostra zona è ampiamente interessata all'evento per la presenza dell'Arena di Santa Giulia e del Villaggio olimpico presso lo scalo Romana. In questo articolo non parliamo della realizzazione dell'arena, la cui costruzione sta procedendo regolarmente, ma delle infrastrutture viabilistiche che ne permettano l'accessibilità. Una commissione comunale congiunta con quella municipale ha permesso all'assessore Giancarlo Tancredi di illustrare la delibera della Giunta comunale che stanziava fondi per realizzare una serie di lavori viabilistici - infrastrutture e strade - che

vizi, le reti tecnologiche di varia natura e di vario utilizzo; inoltre va fatta l'illuminazione pubblica. Sono queste le opere necessarie che gli operatori non sono in grado di realizzare in tempo e sulle quali il Comune è costretto a intervenire. I lavori in realtà sono iniziati da tempo, ma le bonifiche nell'area hanno impegnato molte risorse, tempi, energie; a ciò si è aggiunta la pandemia e il conflitto in Ucraina, a seguito dell'aggressione russa, che hanno comunque determinato una serie di conseguenze, tra cui l'aumento dei costi di costruzione e quindi anche la verifica della sostenibilità finanziaria dei diversi interventi sul territorio. Di fronte a questa situazione, accompagnata e monitorata costantemente da una cabina di regia, la

decisione che è parsa praticamente obbligata, dopo varie verifiche e valutazioni, è stata quella di realizzare delle opere provvisorie che siano idonee all'accessibilità, dal punto di vista normativo e di qualità dell'opera, rinviando a un secondo momento la realizzazione completa con tutti i sottoservizi. Queste opere, per cui la delibera di Giunta ha stanziato oltre 7 milioni di euro, saranno però destinate allo smantellamento e al rifacimento.

E questo è un aspetto sicuramente critico che ha sollevato molte obiezioni in commissione. Una decisione però che è, secondo l'assessore, «un'assunzione di responsabilità da parte del Comune di Milano, che penso sia anche nel ruolo che spetta all'Amministrazione comunale della città ospitante».

Il Comune comunque intende verificare le cause e le eventuali responsabilità dei ritardi registrati, dal momento che in base all'accordo di programma la progettazione e la realizzazione delle infrastrutture sono a carico dell'operatore; per questo è già stata coinvolta l'Avvocatura per stabilire le responsabilità che al momento non si è in grado di attribuire all'uno o all'altro.

«Quello che posso senz'altro garantirvi - ha detto l'assessore - è che noi stiamo già lavorando per stabilire le responsabilità ma dobbiamo intervenire per garantire i lavori: quindi le due cose vanno insieme; e quando avremo degli elementi ve li comunicheremo. L'obiettivo finale è di ospitare l'evento olimpico che la città di Milano per la prima volta ospita, che è l'evento mediatico, insieme alle Olimpiadi estive, più importante a livello universale».

Da settembre continueremo con gli aggiornamenti sui lavori e sulla preparazione dell'evento, non manca poi così tanto...

Stefania Aleni

L'eredità delle Olimpiadi: progetti tra Sport e Sociale

Tra meno di 9 mesi, il 6 febbraio prossimo, si svolgerà allo stadio Meazza la cerimonia di inaugurazione delle Olimpiadi e paralimpiadi invernali Milano-Cortina. I Giochi saranno un grande spettacolo sportivo, ma rappresentano anche un'opportunità per i territori coinvolti. In particolare in Municipio 4 e Municipio 5 le Olimpiadi hanno consentito di anticipare e accelerare moltissimo progetti quali la grande Arena coperta di Santa Giulia, in grado di ospitare eventi sportivi, grandi spettacoli e concerti, e la sistemazione di parte dello Scalo Romana dove sta sorgendo lo studentato che ospiterà il villaggio olimpico.

Affinché le Olimpiadi non lascino "solo" medaglie, infrastrutture e ricadute economiche, in vista dei Giochi l'assessore alla sport del Comune di Milano, Martina Riva, il 12 maggio ha presentato due progetti che vedono protagonisti i giovani e lo sport come elemento di inclusione, educazione e benessere per costruire un'eredità sportiva, inclusiva ed educativa che possa andare oltre le Olimpiadi: *Generazione Sport* e *Fuori Campo*.

Generazione Sport: il progetto finanziato dal Comune di Milano con 400mila euro e da ANCI con 300mila euro, a cui si stanno aggiungendo fondi di privati, verrà realizzato sul territorio dal CSI, in veste di capofila, e dalle onlus Comunità Nuova e Farsi Prossimo, e sta ormai entrando nella fase operativa. Obiettivo è quello di avviare allo sport adolescenti e giovani dagli 11 ai 30 anni in situazioni di vulnerabilità sociale, culturale ed economica; per questo saranno messi a disposizione 750 voucher individuali. La rete Qubi, da tempo molto attiva nei territori per combattere la povertà minorile, a brevissimo inizierà a segnalare a CSI adolescenti e giovani cui assegnare i voucher per iniziare la pratica sportiva.

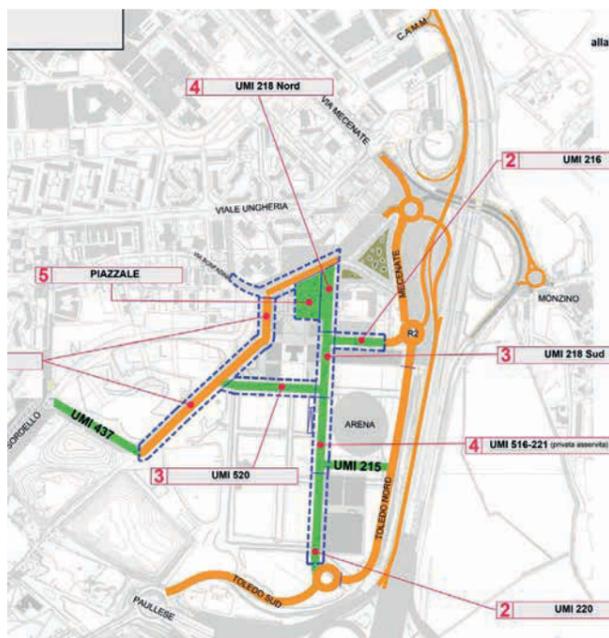
Inoltre, saranno messi a disposizione 30 voucher collettivi per enti del terzo settore e associazioni per co-progettare esperienze sportive, in particolare all'aperto in spazi urbani.

A supporto del progetto, a partire da questo autunno, sarà offerta formazione per tecnici, dirigenti ed educatori di enti, associazioni e società sportive di base per rafforzarne le competenze pedagogiche e tecniche. Da settembre, Generazione Sport verrà presentato con eventi pubblici in tutti e 9 i Municipi, dove, in aree individuate dai Municipi, verranno allestiti per uno o due giorni dei veri e propri "villaggi dello sport" per coinvolgere su questa opportunità cittadini, associazioni e società sportive.

L'ambizione del progetto è di costruire un modello per il futuro: quindi grazie al Fondo di Comunità Qubi, donatori e sponsor potranno contribuire alla sua prosecuzione anche dopo i Giochi Olimpici. Il meccanismo di finanziamento prevede poi che Fondazione Cariplo raddoppi ogni euro raccolto. **Fuori Campo** è la seconda iniziativa, avrà tempi più lunghi e ha l'obiettivo di riconvertire e rigenerare spazi pubblici in chiave sportiva e partecipata. Il progetto, coordinato da Fondazione di Comunità Milano, vede attualmente come attori Fondazione Edison Orizzonte Sociale, Fondazione Mazzola e Fondazione Milan e, finanziato inizialmente con 24,5mila euro, vuole trasformare quattro luoghi, situati in quattro municipi diversi, in veri e propri laboratori di attività sportive all'aperto. Le quattro aree verranno selezionate attraverso un avviso pubblico condiviso con il Comune.

Ci proponiamo di seguire e monitorare entrambi i progetti per valorizzare al massimo l'impatto che potranno avere sul nostro territorio.

Enrico Bozzi



non sarebbero altrimenti pronti per l'inizio delle Olimpiadi per i ritardi da parte dei due operatori, cui invece spetterebbero (Risanamento e Lendlease) a scomputo oneri. Ci basiamo sull'intervento dell'assessore per darvi le informazioni principali. Le infrastrutture più importanti sono la metrotranvia, che non sarà pronta entro le Olimpiadi, e la riqualificazione dello svincolo Mecenate, che è in corso insieme alla via Toledo, e verrà realizzata in configurazione pressoché definitiva; il lotto 2 della Pauledese, ne avevamo scritto su QUATTRO, è stato invece proprio eliminato. Ci sono però anche tutte le viabilità di raccordo tra, in particolare, l'accesso autostradale e l'Arena, e queste viabilità hanno un sottosuolo coi sottoser-



il caffè a Milano dal 1959

SEGUICI SU INSTAGRAM
incas.caffe.official

TORREFAZIONE INCAS
SPACCIO AZIENDALE CAFFÈ, CAPSULE E CIALDE
VIALE E. FORLANINI, 23 20134 MILANO
SIAMO APERTI DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ 8.00 - 13.00 / 14.00 - 17.00

VISITATECI PER UN ASSAGGIO GRATUITO

info@caffeinca.it - Tel. 02 719018
www.caffeincas.it

CONSEGNA GRATUITA A MILANO

COME RAGGIUNGERCI:
bus 45, tram 27
passante ferroviario
fermata stazione Forlanini,
M4 fermata Repetti

Questa estate abbiamo deciso di coccolarvi anche con il gelato. Vi aspettiamo

Panificio Pasticceria Maierna
DA MARIUCCIA

Via Cadibona 1 ang. viale Molise 52
Tel. 02 55195118 - Cell. 393 2656268

STUDIO DENTISTICO DALL'AGNOLA
Dott.ssa Dall' Agnola MEDICO CHIRURGO - ODONTOIATRA

Il nostro studio medico è specializzato in protesi estetica, parodontologia, implantologia e ortodonzia infantile

prima visita gratuita
con diagnosi e preventivo.

OSTEOPATA

www.studiodallagnola.it
Tel. 02 55.19.19.10
20135 Milano - Via Sigieri, 6

STORIE DI STORIA

124. UN MEDICO FILANTROPO,
UN PARCO E UN MONUMENTO

Esiste una categoria umana purtroppo in declino, ed è quella nobilissima del *flâneur*, cioè di colui che porta in giro, confidando sulle proprie gambe, un dolce fare nulla denso delle riflessioni indotte dai casuali incontri, sia con esseri viventi bipedi o quadrupedi e sia con le strutture inanimate, anche se il suo errare lungo i marciapiedi deve oggi fare i conti con i "porco-comodisti" in bicicletta o in monopattino che gli insidiano l'incolumità, e con gli affetti dal cretinismo demambulatorio da *smartphone* che tutto fanno tranne che guardare contro chi stanno andando a sbattere

Per lui i monumenti rappresentano boe di riferimento, perciò il *flâneur* conosce tutti quelli in cui si imbatte, anche se il luogo comune è facile possa contaminarlo. Arriverebbe così ad alludere al monumento sito sullo spartitraffico di via Tiraboschi e dedicato ai Caduti di Porta Romana, cioè ai diciotto cittadini periti sotto un bombardamento aereo austriaco nel corso della I Guerra Mondiale, chiamandolo come fanno i residenti *I Tri Ciucc*, ma si redimerà spiegando che si tratta di un'opera dello scultore Enrico Saroldi risalente agli anni Venti del Novecento.

Volendo ricorrere a una classifi-

cazione arbitraria, i monumenti potrebbero essere divisi in due categorie: quelli che dicono *chi* e quelli che rappresentano *cosa*.

Per quelli del *chi* va detto che *mala tempora currunt*. Se si andasse in piazza Duomo a domandare ai passanti italiani chi sia il personaggio che carica a sciabola suaiata la cattedrale se ne ricaverrebbero risposte sbigottenti, come già avvenuto negli anni Novanta, quando meno del 40% degli interpellati aveva indicato Vittorio Emanuele II, e figuriamoci cosa accadrebbe oggi se l'esperimento venisse ripetuto.

Il *cosa* potrebbe indurre ad ancora più sbrigative sintesi, visto il diffuso "informale" delle sculture più moderne che porterebbe a una sequenza di "boh". Ma basta un'occhiata per comprendere come l'intelligente opera della scultrice ungherese Eva Olah sappia, sostenuta dall'altrettanto intelligente collocazione nel Parco Formentano, raggiungere lo scopo prefissato, che è quello di trasmettere un esplicito messaggio di intimità.

Certo arrivare al significato reale richiede un ulteriore passo, ed è il nome della scultura, *Al donatore di sangue*, nel contempo dedica e sti-

molo, a fare comprendere la cifra dell'abbraccio, cioè il *cosa*, dietro il quale c'è la figura nobilissima di Vittorio Formentano (1895-1977), il *chi* elevato fra i vertici delle benemerenze umane.

Il fiorentino Vittorio Formentano non s'era presentato sulla scena del mondo come un mite missio-

Era stata la guerra a segnalarlo. Ferito e passato all'assistenza infermieristica, aveva toccato con mano la crudeltà dei campi di battaglia.

Sangue aveva visto versare e allo studio del sangue s'era applicato, fino ad aprire a guerra terminata l'Istituto Ematologico situato in via della Moscova 18, a Milano.

Ed è dalle esperienze traumatiche maturate cercando di salvare vite bisognose di trasfusioni che, nel 1927, ha fondato l'ente basato sulla volontaria e disinteressata donazione di sangue che ha poi preso il nome di AVIS. Dal primo gruppo di 17 donatori che avevano risposto all'appello si è passati alla piena affermazione nel tempo della Medicina Trasfusionale Italiana, che attraverso le proprie moderne strutture è oggi in grado, così come voluto dal fondatore, di custodire il sangue raccolto e adeguatamente distribuirlo.

Milano avrebbe potuto ricordare Vittorio Formentano con il *chi*, e non ci sarebbe stato nulla da obiettare, ma ha invece optato per il *cosa*, cioè per la spinta etica di questo medico un tempo guerriero convertitosi agli ideali di missionario laico della fratellanza, appunto celebrandolo con la scultura



nario votato al compimento di sublimi propositi. Prima di laurearsi in Medicina all'Università di Padova aveva avuto i trascorsi dell'uomo d'armi fra i fondatori del Corpo Volontario Fucilieri di Catania, per divenire poi sottotenente del IV Reggimento Alpini durante la I Guerra Mondiale.



alla quale Eva Olah ha lavorato dal gennaio 1993 all'ottobre 1994.

Il monumento si offre alla vista con verticalità perentoria, poca superficie di base e invece la volumetria del gruppo a tendersi nell'aria puntando il cielo, soluzione ad alto impatto emotivo come aveva intuito Michelangelo per l'ultima delle proprie *Pietà*, la più emozionante anche se incompiuta, la *Rondanini*.

Il risultato è la coppia statuaria che gode della fortuna di essere visibile fuori da altri contesti architettonici, per sfondo naturale le piante del parco e intorno, sul prato, la frequentazione dei bimbi che si rincorrono, dei cani perennemente annusanti e delle coppie che al cospetto del monumentale abbraccio si scambiano qualche peripatetica effusione, il tutto fra il levarsi degli ormai onnipresenti *smartphone* votati al portare a casa qualcosa che, si spera, eludendo la ormai consolidata tanatosi cerebrale comprenda anche il messaggio di civiltà e altruismo che il monumento vorrebbe diffondere intorno a sé.

Giovanni Chiara

Bimbi e cani,
convivenza difficile

A breve distanza fra di loro abbiamo ricevuto un paio di segnalazioni sulla presenza di cani in giardini e parchi dove l'accesso è loro vietato, come al parco 8 marzo o al giardino di via Maffei, dove all'ingresso c'è un evidente cartello di divieto, come abbiamo verificato. Nel cartello viene citato l'articolo 21 del Regolamento dell'uso del verde, che siamo andati a controllare e così recita al punto 7: "Nelle aree attrezzate destinate al gioco, allo sport o alle attività ricreative dei bambini è vietato: a. fumare; b. consumare alcolici e sostanze che alterino lo stato psicofisico della persona; c. l'accesso ai cani e ad altri animali."



Il giardino di via Maffei è un giardino ad uso pubblico realizzato sopra i parcheggi sotterranei interni al quel lotto edificato, e la manutenzione è a cura dei proprietari dei box. È molto gradevole e frequentato prevalentemente da bambini piccoli e loro accompagnatori che hanno a disposizione una bella area giochi e i prati ben tenuti. I problemi si presentano in presenza di cani, non sempre compatibili con i bimbi, soprattutto se, come capita, non sono tenuti al guinzaglio.

Si arriva così anche a litigi fra famiglie con bimbi e padroni di cani, che non è certo qualcosa di edificante e civile.

Forse andrebbe chiarito se si può considerare quello un giardino completamente dedicato ai bambini, che in effetti lo utilizzano già tutto per i loro giochi. In ogni caso i cani vanno tenuti al guinzaglio quando non sono nelle aree cani loro dedicate. Ed evitarne la presenza quando nel giardino sono presenti bimbi liberi di giocare, sarebbe una bella idea.



Abbiamo creato un'Agenzia immobiliare affidabile e dinamica con oltre trent'anni di esperienza, in continua crescita come la nostra splendida città di Milano. Per questo siamo alla ricerca di appartamenti ed immobili da vendere e/o affittare per soddisfare le numerose richieste dei nostri clienti. Siamo a vostra disposizione per valutare e assistervi nella vendita e l'acquisto del vostro immobile.

**VUOI VENDERE O AFFITTARE?
CHIAMACI, GARANTIAMO
VELOCITÀ E OTTIMO REALIZZO
348 0513520**

immv.

IMMOBILIARE VALSECCHI

via Comelico 18 • 20135 Milano • tel. 02 54118833
info@immobiliarevalsecchi.com • www.immobiliarevalsecchi.com

**CARTOLERIA
montenero**

CANCELLERIA

GIOCATTOLI

ARTICOLI DA REGALO

FORNITURE PER UFFICIO

TARGHE

TIMBRI

STAMPE

LIBRI

FAX

FOTOCOPIE

via Bergamo 2
angolo viale Montenero
telefono e fax 0255184977

Dalle nostre scuole

Legalità in scena, presso il Teatro Delfino, evento promosso dalla Meda Ferrarin dell'ICS **Madre Teresa di Calcutta** per riflettere sui valori della giustizia, della responsabilità e della memoria. Due i momenti: lo spettacolo **Un giorno qualunque** interpretato dagli studenti e la testimonianza di Salvatore Borsellino, fratello del magistrato Paolo Borsellino, simbolo del coraggio e della lotta alla mafia. Hanno condotto l'intervista gli studenti-redattori del giornalino scolastico *Meda News* e del blog *Lettori in scena*.



Trame di Periferia: l'Istituto Comprensivo **Marcello Candia** ha partecipato a Luino all'evento conclusivo nazionale del progetto che ha coinvolto oltre 3.000 studenti da tutta Italia nella realizzazione di cortometraggi sul tema dell'aria pulita. Hanno partecipato 3 Istituti in tre territori simbolo delle periferie italiane: Luino (VA), il quartiere Corvetto di Milano e Modica (RG). Un viaggio formativo e creativo attraverso il potere espressivo del cinema.



Festa dell'Intercultura della Primaria Largo **Guerrieri Gonzaga**, un momento speciale per celebrare l'inclusione, la condivisione e il senso di appartenenza alla comunità scolastica e di quartiere. Un messaggio potente di unità nella diversità, un abbraccio simbolico tra culture, un giro del mondo nel cortile della scuola, un gesto d'amore che unisce e arricchisce tutti. Durante la festa, attività ludiche, esposizioni dei lavori di alunni, insegnanti e genitori, balli tradizionali.

Temp(l)i moderni crescono

C'è un nuovo tempio greco in città, l'ha costruito il protagonista dell'"arte povera" Michelangelo Pistoletto e dopo 16 anni in cui ha girato l'Europa (dal MAXXI di Roma alla Triennale, Villa Necchi Campiglio e Palazzo delle Stelline a Milano, il Blenheim Palace a Woodstock in Gran Bretagna, la Villa Reale a Monza), l'opera starà per almeno tre anni ai Chiostrì di San Barnaba, nei giardini dell'Umanitaria. Il talento speciale di Pistoletto è quello di produrre opere-idee che arrivano direttamente a chi guarda, senza bisogno di spiegazioni. È successo nel 1967, all'inizio della sua carriera (oggi porta magnificamente 91 anni) con la celeberrima *Venere degli stracci*, una riproduzione della neoclassica *Venere con la mela* di Bertel Thorvaldsen accostata a una montagna di scarti tessili - istintivo leggerci i contrasti tra antico e moderno, bellezza e rifiuti, ricchezza e povertà, spreco e conservazione del patrimonio e del pianeta - e succede puntualmente di nuovo con *I temp(l)i cambiano*: le colonne doriche del tempio sono 32 cestelli di lavatrice impilati, il frontone triangolare è composto di serpentine di frigoriferi smaltiti come scarti e tutto il manufatto (tre metri per tre metri abbondanti) poggia su un basamento inclinato, in bilico su un cuneo di metallo. È proprio la base "storta" ad aggiungere alla più solida delle idee, la devozione alla bellezza e alla divinità pagana che abita il sacello, la nota di precarietà nella ricerca di un nuovo equilibrio del mondo.

C'era già tutto, nello schizzo che Pistoletto in pochi minuti ha fatto a penna incontrando più di 25 anni fa i rappresentanti di Ecodom, consorzio per la gestione dei rifiuti elettronici poi fuso con Remedia per diventare Erion WEE, titolare oggi della commessa artistica e della scommessa ecologia e sociale rappresentata dal tempio-manifesto: portare le 237mila tonnellate di rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) attualmente gestiti (43.900 tonnellate in Lombardia, 17mila solo a Milano) a circa il doppio, per centrare l'obiettivo europeo ambizioso di 12 chilogrammi a testa (ora siamo a 6) di telefonini, tastiere, computer, elettrodomestici grandi e piccoli, chiavette, trasformatori, cavetti. Tonnellate di scarti che se ritirati, trattati e riciclati si possono trasformare da spazzatura inquina-

nante in risorsa (anche di terre rare) per una transizione ecologica sempre più urgente, benché progressivamente evanescente nell'agenda politica.

Ci si riuscirà? L'arte, da sola, non fa miracoli. Ma a differenza degli accordi internazionali e dei decreti legge ha una sua vita autonoma e indipendente che nel tempo scava nelle coscienze e opera nel profondo. Pistoletto è abituato a darne persino prove "a contrario", come quando sembra che la provocazione artistica produca danni, per poi ribaltarli in redenzione. È successo a Napoli, dove una versione celebre della *Venere degli stracci*, in piazza Municipio, due anni fa è stata incendiata da un clochard. Ventiquattro mesi, tre processi (primo grado, appello e Cassazione) e una nuova monumentale copia dell'opera dopo, il senza-tetto è stato condannato alla pena mite di due anni e mezzo e li sta scontando in una struttura religiosa riabilitativa dove si occupa di aiutare altri a reintegrarsi come lui.



Lo ha raccontato lo stesso Pistoletto presentando a maggio ai Chiostrì di San Barnaba la sua opera con tutto lo stato maggiore di Erion WEE, il Consigliere regionale lombardo Sergio Gaddi e l'amministratore delegato di Amsa Marcello Milani (Amsa collabora al riciclo dei RAEE raccogliendoli a domicilio e trattandoli con un esperimento pilota che impiega detenuti di Opera). Da ora tocca a *I temp(l)i cambiano* entrare nelle teste e nei cuori, auspicabilmente senza passare per la cronaca ma comunicando, con le parole dell'autore, che «il riciclo non è solo un atto ecologico, è un gesto artistico e sociale. Dare nuova vita a ciò che è stato scartato è un atto di responsabilità e di bellezza: trasformare il vecchio in qualcosa di nuovo mantenendo memoria e aprendo al futuro».

Maurizio Bono

La bellezza è una questione di testa...

IL MODO DI LIA

Consulenza personalizzata di hair stylist capelli e trattamenti curativi.

Percorsi di benessere-estetica all'avanguardia per risaltare il vostro stile!

Inoltre:
Estetica

Hair stylist
Accessori cerimonia
Armocromia
Bridal stylist
Microblading

Promozione estiva sui solari!!!
Per ogni acquisto per viso, corpo, capelli un gadget in omaggio

Via Anfossi 17/19
Tel. Fax 02 55184856

www.ilmododilia.it - professional.s@libero.it



Controllo optometrico della vista
Occhiali da vista e da sole
Lenti a contatto morbide e rigide gas permeabili
Soluzioni per lenti a contatto
Topografia corneale
Maschere e occhiali da sub graduati
Occhiali sportivi graduati
Fototessera in tre minuti

OTTICA FEDELI

Da martedì a venerdì 9-13 15-19.30
Sabato 9-19 - Lunedì chiuso

Via Lomellina 11 - Tel. 02 7611 8484



ORO... TESORI

Acquisto e vendita gioielli oro e argento (anche a domicilio)

Viale Umbria, 35 - 20135 Milano - Tel. 0255196326 Cell.3394628185
Orario continuato dal lunedì al venerdì 9.00 - 19.30 / sabato 9.00 - 12.00

oroetesori@yahoo.it

Otto laboratori per raccontare il quartiere con una fanzine collettiva

Mettere insieme generazioni diverse intorno a un progetto di editoria di quartiere è l'obiettivo della Fanzinoteca *La Pipette Noir* insieme alla Cooperativa sociale *Shibboleth* nell'ambito del progetto "La scuola dei quartieri", promosso dal Comune di Milano. Tale progetto, composto da 8 incontri laboratoriali presso la Biblioteca Calvairate, ha preso avvio ai primi di maggio e riprenderà dopo una breve pausa durante i mesi estivi a settembre.

Ma facciamo un passo indietro, **che cos'è una Fanzinoteca?** Si tratta di una raccolta di fanzine, termine che deriva dall'inglese *fan magazine* e viene usato per indicare quelle pubblicazioni artigianali, spesso autoprodotte e a tiratura limitata, realizzate

presente di spazi e momenti dedicati a questi gruppi. Durante gli incontri, ognuno dei quali sarà dedicato a un tema diverso, e grazie ad alcuni materiali messi a disposizione da Valeria Foschetti (colei che ha dato vita alla Fanzinoteca, ndr) bambini e anziani avranno modo di realizzare con le loro mani tante piccole pubblicazioni dedicate al loro quartiere. Alla fine del percorso questi lavori, oltre a essere esposti in mostra, saranno poi uniti insieme per creare uno "zinealdone" collettivo che verrà donato all'archivio della Fanzinoteca conservato nella biblioteca stessa.

Questa pubblicazione complessiva si comporrà di annotazioni visive di varia natura e ispirazione, tutte incentrate sui luoghi del nostro municipio, a partire dalla biblioteca fino ad arrivare anche ai graffiti presenti sui muri delle nostre vie. Inoltre, la casa editrice *Shibboleth* realizzerà un catalogo dell'archivio della Fanzinoteca *La Pipette Noir* con lo scopo di valorizzare una raccolta portata avanti da anni e che ormai raccoglie migliaia di pezzi provenienti da tutto il mondo.

Agli incontri possono partecipare tutti, a patto ovviamente di rientrare nelle fasce d'età a cui sono destinati, senza nessun obbligo di registrazione o di seguire tutti gli incontri. Questo anche per stimolare il più possibile la partecipazione spontanea dell'utenza della biblioteca. I primi incontri hanno avuto un buon riscontro, circa una quindicina di persone, soprattutto tra i bambini che frequentano la biblioteca e che pur non sapendo dell'iniziativa vi hanno preso parte con interesse.

Al centro del progetto c'è anche la volontà di valorizzare i luoghi del nostro municipio.

Proprio per questo, prima di cominciare con i laboratori veri e propri, si è tenuto in biblioteca un incontro con le realtà attive sul territorio per capire se e come poter collaborare. Siamo quindi di fronte a una bella iniziativa che punta a rafforzare i legami tra le persone e con il territorio, valorizzando la biblioteca come luogo vivo di incontro, scambio e creatività.

Luca Bellinzona

I PROSSIMI INCONTRI

10 giugno ore 17-18: I muri del quartiere
25 giugno ore 17-18: Le finestre del quartiere

Un design preciso per il futuro: a colloquio con Massimo Mussapi

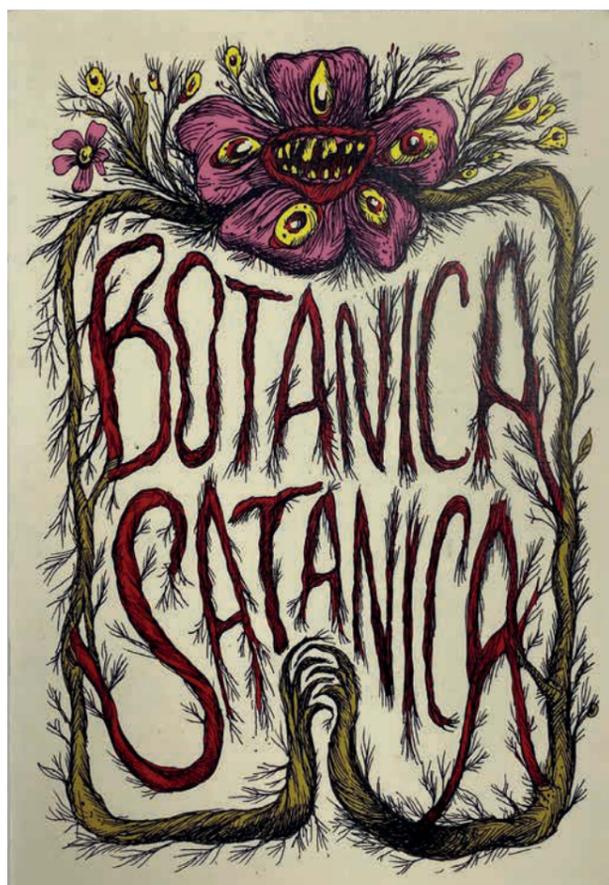
Cercare casa è un'operazione complicata per tutti, ma se fai il designer di interni e quello che cerchi è uno studio che ti assomigli nei gusti e nelle idee, è perfino più difficile. Così per arrivare a via Carlo Boncompagni 59, ex capannone oltre il Corvetto diventato raffinata casa e bottega, Massimo Mussapi racconta di averci impiegato sei anni: «All'inizio avevo scelto il quadrante di Milano che mi interessava, il sud est. Poi l'ho percorso tutto a piedi e a occhi ben aperti, dall'altezza di Città Studi e Linate a Porto di Mare. Vicino all'aeroporto ho preso una sbandata per un hangar che mi piaceva moltissimo, ma era così grande che avrei avuto bisogno di troppi soci per comprarlo». Dell'approdo, Mussapi è così contento che sul suo sito (mussapi.com) ha una sezione permanente con il *making of* della ristrutturazione, cui si aggiunge la soddisfazione per il vicinato sempre più congeniale: «Studi professionali di design, film maker, fotografi, i ragazzi della redazione di *Scomodo*, gli architetti urbanisti di *Dopo*, tanti locali vecchi e nuovi e molta energia».

L'energia, a Mussapi non è mai mancata da quando è arrivato a Milano da Cuneo nel '76, ha studiato design allo IED e architettura al Politecnico, ha aperto il primo studio nel 1986, si è specializzato nell'allestimento di alberghi e ristoranti (suo fra gli altri il progetto nel 2008 del *Globe* all'ottavo piano con terrazza del *Coin* di Cinque giornate, appena chiuso dopo un quindicennio), ha lavorato a lungo in Vietnam e in Cina e non si è fatto mancare neppure una puntata in Antartide, col masterplan della prima stazione scientifica italiana nella Baia di Terra Nova, come dire un caso molto estremo di ospitalità e ristorazione.

«Ma ho anche lavorato per il diavolo», scherza citando il lungo e complesso impegno per rifare l'immagine di *Kasanova*, catena di 500 negozi: interni dei più grandi e *packaging design* – un solo colore, avana, due sole *font* di caratteri eleganti – per 3500 prodotti diversi e di diversa provenienza, dalle pentole ai mobili per giardino. Perché il design industriale è trovare le soluzioni «che funzionano» per accortezza tecnica e forza delle idee. Senza trascurare il senso dell'ironia, che sprizza fin dai nomi in una serie-manifesto di oggetti pubblici disegnata tra il 1999 e il 2001, *Capo-famiglia*, citazione e omaggio della collezione del 1961 *Servi* di Achille e Giacomo Castiglioni. Là c'erano *Servofumo* e *Servopluvio*, rispettivamente portacenere e portaombrello, quarant'anni dopo dalla matita di Mussapi sono usciti *Capo-danno* (posacenere conico a stelo, «perché fumare fa male»), *Capoverso* (leggio) e *Capo-banda* (banda di tessuto tra colonnine di metallo, usato come barriera mobile, tra l'altro, al Louvre, al Pac di Milano e al Museo della Scala).

La vocazione più forte dello Studio Mussapi resta comunque il design per l'ospitalità alberghiera. Come vede, allora, il settore, ora che il turismo in città è talmente esploso da mangiarsi fette di Milano? «Lo vedo a un bivio, da una parte i cinque stelle e dall'altra alloggi di fortuna modello *airbnb*. E invece il 71% degli hotel in Italia sono i tre stelle, se penso a dove bisognerebbe intervenire con creatività e qualità mantenendo prezzi ragionevoli, guardo proprio a questi. Che sono affascinanti per qualunque progettista: immagini di scoperchiare il tetto di un albergo, dentro ci si può vedere una quantità di vite...».

Maurizio Bono



Botanica satanica, di Ivan Hurricane. Collaboratrice: Michela Savio. Autoproduzione, 2017

da appassionati, sui temi più disparati. Oggi il termine si è evoluto e si parla più semplicemente di *zine* per indicare qualsiasi piccola pubblicazione realizzata in autonomia, anche fuori da qualsivoglia *fandom* specifico (il *fandom* è l'insieme di persone che sono fan di un determinato argomento, ndr). Tornando al nostro progetto, come accennato si tratta di un'iniziativa dedicata all'incontro tra generazioni diverse, in quanto il target scelto è quello dei bambini tra 6 e 10 anni e degli over 65. La scelta di queste fasce d'età specifiche deriva dalla volontà degli organizzatori di promuovere l'inter-generazionalità colmando un vuoto oggi



La collezione Capo-famiglia, progettata per SEGIS © foto Beppe Raso

Maglieria Tina dal 1962
Intimo e Abbigliamento
Via Tito Livio, 24 - Milano
Tel. 02-55188156

BOTTEGA STORICA di MILANO

Intimo e Abbigliamento
delle Migliori Marche

I Migliori Prezzi di Milano

La Cordialità e La Gentilezza
di una Volta

200 Mq di Intimo e Abbigliamento

TUTTO PER LA SCARPA DI LIBRA ERICA

VENDITA DI ACCESSORI PER LA CURA DI CALZATURE E OGGETTI IN PELLE

Stringhe, lucidi, tinture per pelli, sottopiedi, plantari, tendiscarpe e molto altro..

Vieni a trovarci in
VIA PAOLO FRISI, 1 (MI)
tel: 0229531162
info@tuttoperlascarpalibera.it
www.tuttoperlascarpalibera.it

RESTAURO PATELLI

Mobili - Oggetti - Quadri - Cornici
Policromia - Laccatura - Doratura
Valutazione - Perizie - Consulenza
Si ritirano arredi completi

Via Perugino 8 - Tel. 02 5461020 - Cell. 338 3037162
info@patellirestauro.it - www.patellirestauro.it

MANZANILLI

Realizzazione di siti web ed e-commerce
Produzione di branded content



ideas for business

La tua agenzia creativa digitale in Zona 4
Per info: info@manzanilli.com
+39-3357807850

Enrico Intra: dieci anni dopo

Dieci, sessantotto, novanta: sono dieci anni da quando su queste pagine non compariva una sua intervista (era ottobre 2015), sessantotto da quando ha iniziato la sua carriera e (a luglio) novanta dalla data di nascita, ovviamente a Milano, città a cui ha donato tutto sé stesso dal primo momento. Enrico Intra è la storia del jazz italiano, un pilastro di quello europeo e una splendida pagina di quello mondiale. E intervistarlo è stato piacevole quanto stimolante.



© foto Pino Ninfa

Come prima cosa gli chiediamo se avesse in cantiere qualcosa per i prossimi mesi. «Senza progetti non vivo», risponde con assoluta fermezza, invitandoci subito ad andarlo a sentire a Piano City il 24 maggio, in Triennale. Ci anticipa poi che a settembre uscirà per Edizioni Curci un libro, in collaborazione con la giornalista Fiorenza Calgari, in cui saranno raccolte ventiquattro sue composizioni con rispettive registrazioni, insieme a un diario che racconta la sua vita e le persone con cui l'ha condivisa dal 1957, anno del II Festival di Jazz di Sanremo, in cui un ventiduenne Intra iniziava ad avere i primi riconoscimenti. Il legame con quella città si è stretto negli anni, tanto che il 21 e 22 giugno realizzerà una "Milano - Sanremo" all'insegna della musica, esibendosi col suo trio (Tony Arco alla batteria e Caterina Crucitti al basso elettrico), insieme a un quartetto di musicisti della Sinfonica di Sanremo, il primo giorno nello storico casinò della città ligure e quello successivo al Castello Sforzesco di Milano, dove sarà presente anche Frida Bollani, giovane pianista/cantante, che, in occasione del concerto, consegnerà a Enrico Intra

una targa voluta dal Comune di Milano per i suoi 90 anni.

Arriviamo a parlare della sua scuola, di cui si dimostra ancora estremamente orgoglioso. «Fino a poco tempo fa ero lì ancora dal lunedì al venerdì, tutte le mattine presto. Ora ho un po' ridotto e vado solo fino al giovedì» ci dice. Enrico Intra è ora Presidente onorario della Civica Scuola di Jazz di Milano, mentre il ruolo di Coordinatore didattico è ricoperto dall'arrangiatore e direttore d'orchestra Luca Missiti (già allievo, a dimostrazione del legame profondo che nasce tra scuola e studenti), e quello di Presidente dell'Associazione Musica Oggi è ricoperto dal trombettista e compositore Marco Mariani. Ci rassicura subito: le scelte prese dall'Associazione Musica Oggi hanno sempre lo scopo di assicurare il meglio per i giovani iscritti alla Civica.

Si dimostra assolutamente tranquillo nei confronti dell'arrivo della nuova sede del Conservatorio a Rogoredo: «Non temo la concorrenza, anzi meglio se diminuiscono un po' gli studenti - scherza - sono più di centotrenta, siamo aperti anche il sabato per distribuirli meglio». E proprio degli allievi elogia sia la preparazione che l'intraprendenza: «Si formano molti gruppi, è una comunità vincente che porta la musica in tutta Italia».

Il Maestro Enrico Intra ha un'energia illimitata, che solo l'amore incondizionato per qualcosa (nel caso suo, ovviamente, la musica) è in grado di scatenare. Noi non possiamo far altro che ringraziarlo per questo breve momento passato insieme e per tutto il resto di questi ultimi sessantotto anni, dedicati al jazz, alla musica e a Milano.

Riccardo Provasi



© foto Angelo Redaelli

Scaramouche Gallery approda in via Vezza d'Oglio

Dopo la parentesi newyorkese, Davide Ugolini riapre a Milano e porta in mostra l'arte della complessità di Luigi Carboni

Si definisce «un nomade delle gallerie d'arte». E in effetti è stata proprio l'arte lo spirito guida che l'ha portato a girare il mondo negli ultimi trent'anni. Da Firenze, dove ha aperto il primo spazio espositivo negli anni '90, a New York, e poi dalla Grande Mela a Milano, Daniele Ugolini ha saggiato le potenzialità di un mercato che «non è facile» perché, come ricorda lui stesso, «richiede soldi e passione». Non c'è spazio per l'improvvisazione anche se al suo arrivo negli States si sentiva come uno straniero, senza tante risorse e con pochi contatti. Spostatosi da Chelsea al Lower East Side, è stato qui che ha deciso di cambiare nome e pelle, passando da Daniele Ugolini Contemporary a Scaramouche Gallery.

«Quello era un quartiere bohémien, poco sofisticato e molto genuino, dove nel tempo erano emigrati italiani ed ebrei dall'Austria, dalla Germania e dalla Russia. A differenza di Chelsea, la nuova moda non era mettere il proprio nome alle gallerie e io volevo identificarmi in una figura. Così mi venne in mente questo personaggio che mi piaceva tantissimo quando ero ragazzino, Scaramouche. Un filibustiere, ma anche latin lover. Una persona eclettica e per il popolo, un po' pazzoletto, ma con tanta anima. Poi mi ricordai che di Scaramouche parla anche Freddy Mercury in Bohemian Rhapsody, riferendosi a Galileo. E così mi venne l'idea di ribattezzare la galleria».

A distanza di quindici anni e dopo una breve parentesi in corso di Porta Ticinese, il progetto ha lasciato gli States per trovare un altro luogo dove esprimersi, vicino allo Scalo Romana, dove lo scorso novembre Davide e il suo socio, Simone Ferretti, hanno inaugurato la nuova Scaramouche Gallery. Lo spazio, un ex deposito di gas, è stato riportato a nuova vita grazie allo studio di architettura q-bic, che in via Vezza d'Oglio 14, ha dato vita al concept restaurant Lubna, all'area eventi Magma e, appunto, alla galle-

ria. Ad accogliere i visitatori in questo poliedro di cristallo e cemento, delimitato da ampie vetrate, è un secolare ulivo proveniente dall'Andalusia - «perché siamo toscani e ci piacciono gli ulivi». Un invito a fermarsi sulla soglia prima di essere accolti in una serie di ambienti, essenziali nei colori, pensati per accogliere il già fitto calen-



dario di mostre temporanee in programma per quest'anno. Dopo avere debuttato con una retrospettiva su James Brown, artista statunitense che negli anni '80 lavorò al fianco di Jean-Michel Basquiat e Keith Haring, portando sulla tela temi e immagini della cultura tribale e dell'Art Brut, Scaramouche Gallery apre ora al pubblico con la mostra Luigi Carboni. *Ridisegnare la vita scavalcando le parole*. Visitabile fino al 19 luglio, l'esposizione propone grandi tele a olio e acrilico del maestro, dove il segno dell'artista potrebbe proseguire all'infinito e la linea si sviluppa in un vorticoso e affascinante abbandono di gorgi sempre più profondi e astratti. Un'arte che sfugge alle definizioni e si colloca nel campo della complessità, affiancando ai dipinti una serie di sculture in ceramica, posizionate su piedistalli laccati, monocromi o bicolori.

Elena Gadeschi

L'Officinetta di Morosini
di Paolo Giudici

Prosegue a giugno l'offerta speciale. Porta questa inserzione e avrai il **10%** di sconto sulla riparazione o l'acquisto di una bicicletta.

Via E. Morosini 26 ang. via Spartaco - Tel. 375 7848519
www.officinetadimorosinibici.it - email lofficinetta@gmail.com

Casa della Biancheria

Tende a pacchetto, pannello e classiche con binario saliscendi. Posa in opera gratuita. Vasta scelta di biancheria per la casa

Piazzale F. Martini 1 - Tel/fax 02-55010620

VIVIANI

Laboratorio e vendita di gioielli e accessori per donna, uomo e bambino

Bijoux realizzati in acciaio e argento

Piercing in acciaio e titanio

Realizziamo a mano gioielli personalizzati e su misura

Incisioni al laser

Via Benaco 32 - Cell. 375 6584205
www.vivianijoy.com

VAPING SHOP SIGARETTE ELETTRONICHE ACCESSORI AROMI

OPEN DAY 18 19 20 GIUGNO

VAPING SHOP

NEW ILUMA I-MID estate 2025

TUTTO PER LO SVAPO

Siamo aperti tutta estate, scopri il catalogo delle offerte in negozio o su VAPINGSHOP.IT Vasta gamma di aromi e accessori.

VIA SPARTACO 2 T. 02 5450522 375 6157048

Questo prodotto non è privo di rischi e fornisce nicotina che crea dipendenza. Riservato a fumatori adulti.

RAFFAELLA TONDELLI
PSICOLOGA PSICOTERAPEUTA

Lo Studio Psicologia e Salute Psicofisica si occupa di Psicologia Clinica e Psicologia Giuridica in Viale Brenta, 7 a Milano. Offre uno spazio dove affrontare le crisi del ciclo di vita e i momenti critici, sia personali che professionali. È aperto ad adolescenti, adulti, anziani, coppie e famiglie.

Grazie alle metodologie all'avanguardia quali: *Ipnosi Clinica, EMDR, tecniche immaginative, training autogeno*, all'interno dello Studio è possibile trattare ansia, fobie, insonnia, disturbi depressivi, dolore cronico, disturbi psicosomatici, disturbi personalità. I percorsi di psicoterapia sono personalizzati sia per *necessità* che per *frequenza*.

Rivolgiti alla Dott.ssa Raffaella Tondelli - Psicologa Psicoterapeuta - Cell. 351 590 7509 per prenotare una consulenza.

Le sedute di psicoterapia rientrano nelle spese sanitarie detraibili.

www.raffaelettondelli.it

Progetto “Cucina Emotiva”

Un laboratorio didattico interattivo coinvolgente

Gli studenti della Scuola secondaria di Primo grado **Tito Livio** di via Monte Velino sono i protagonisti della tappa milanese del progetto educativo *Cucina Emotiva*, sviluppato per sensibilizzare i più giovani sui temi dei disturbi della nutrizione e della sfera emotiva. L'attenzione e la partecipazione dimostrate dai ragazzi, anche in occasione

ciale, coinvolgendo in Italia oltre 5.000 studenti che, grazie alla guida di esperti del settore e docenti, esplorano la relazione fra alimentazione, emozioni e benessere. Questa iniziativa, aperta alle scuole elementari e medie, riflette il nostro impegno in ambito di responsabilità sociale e segue il nostro obiettivo *Alimentiamo il futuro* per una crescita e sviluppo sostenibile».

Il progetto include moduli didattici e la piattaforma digitale interattiva VIK (Very Important Kids), seguendo un approccio *phygital* combinando esperienza diretta e tecnologia, come ci illustra Pasquale Battaglia, CEO e fondatore VIK School: «Accompagniamo bambini e ragazzi in un percorso che intreccia storie, gioco e tecnologie per aiutarli a riconoscere e gestire le proprie emozioni, costruendo un rapporto sano con il cibo e con sé stessi.

In classe il percorso si sviluppa attraverso *role-playing*, discussioni guidate e momenti di confronto, a casa l'app propone sfide educative e strumenti per stimolare anche il dialogo in famiglia. Credo inoltre che la coccarda di questa scuola consista nella diversità dei Paesi di provenienza, che diventa una grande ricchezza».

Maria Teresa D'Aniello, insegnante di lettere e referente per i progetti di educazione civica, evidenzia: «Il coinvolgimento degli studenti è un fattore e riscontro positivo, le modalità di interazione e apprendimento concepite per *Cucina Emotiva* hanno creato consapevolezza e vivo interesse al tema del comportamento alimentare corretto. Tutto ciò che riguarda la quotidianità dei ragazzi, come per i progetti di educazione digitale, è molto importante anche perché loro acquisiscono competenze e spesso veicolano contenuti rilevanti che trasmettono alle famiglie».

Antonella Damiani



Da sinistra: Maria Teresa D'Aniello, Enrica Borrelli e Pasquale Battaglia

della lezione a cui abbiamo assistito in una classe di terza, hanno evidenziato un interesse significativo. I loro dialoghi, le esperienze personali e familiari multiculturali sono state ben espresse con ascolto, condivisioni di emozioni e rispetto reciproco di pensieri.

Il progetto, giunto alla seconda edizione, ideato da VIK School, start up EdTech, è promosso da Lactalis Italia, realtà attiva del settore agroalimentare, in collaborazione con l'associazione Nutrimente APS che si occupa della cura e della prevenzione delle patologie alimentari, un fenomeno in crescita nei giovani. Il percorso formativo è in linea con gli obiettivi dell'agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite e le indicazioni ministeriali per l'Educazione Civica e la cittadinanza attiva.

Enrica Borrelli, Comunicazione Lactalis Italia, ci dichiara: «*Cucina Emotiva* si inserisce nel programma DISrActive a supporto delle condizioni di fragilità e dell'inclusione so-

JoinUs, dedicato agli studenti e all'orientamento scolastico

Lo scorso 8 maggio siamo stati invitati alla presentazione del nuovo spazio JoinUs Milano, in viale Toscana 19. Un hub polifunzionale promosso dall'ente di formazione Galdus con il sostegno di scuole, imprese e altri enti del settore.

JoinUs nasce per colmare un'esigenza ormai imprescindibile: creare un punto d'incontro tra studenti, famiglie, scuole e imprese. L'obiettivo è aiutare i giovani a orientarsi tra i mestieri del futuro e le esigenze del mercato, con il fine ultimo di sviluppare le proprie potenzialità.

Durante l'incontro sono intervenuti diversi esperti, tra cui Simona Tironi, assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro di Regione Lombardia, che ha sottolineato la centralità dell'istruzione e della formazione come ponte verso l'occupazione. La Regione Lombardia contribuisce a questo scopo fornendo la possibilità a quasi 10.000 ragazzi di proseguire il loro percorso di studio nelle 27 ITS Academy presenti sul territorio, scuole di eccellenza e alta specializzazione tecnologica post diploma. L'assessore Tironi ha anche presentato LabLab una nuova piattaforma, in uscita a ottobre di quest'anno, creata con e per i ragazzi, che permette a questi ultimi di entrare in connessione con le aziende, con l'obiettivo di costruire percorsi formativi su misura direttamente all'interno delle imprese.

Durante il suo intervento Diego Montrone, presidente di Galdus, ha evidenziato la quantità di percorsi differenti che l'attuale mondo del lavoro offre, e questo permette a ogni ragazzo di trovare la sua strada, anche se spesso porta tanta confusione. JoinUs nasce dunque dalla necessità di dare agli studenti la capacità di auto-orientarsi e di ri-orientarsi, di combattere la dispersione scolastica (attualmente al 9,8%) e di permettere ai ragazzi di scoprire mestieri poco conosciuti ma ricchi di valore.

Tramite l'hub gli studenti incontrano le aziende, si confrontano, imparano a conoscersi e a riconoscere ciò che piace loro, il tutto in un ambiente protetto come quello scolastico.

I dati confermano l'efficacia dell'operazione, l'inserimento lavorativo a seguito di un percorso d'istruzione regionale è dal 94 al 98%, e una delle chiavi di successo di questo sistema risiede nel fatto che i ragazzi trascorrono più della metà del loro tempo all'interno dell'azienda e che la maggior parte degli insegnanti arrivano da aziende e siano professionisti del loro settore.

Durante l'evento si sono alternati negli interventi anche manager di aziende leader del loro settore, Pomellato, Umana Forma e Puratos Italia. E tutti hanno sostenuto il progetto e sottolineato l'importanza della formazione ad alta specializzazione. Sabina Belli, CEO di Pomellato, ha manifestato il suo desiderio di vedere sempre più giovani appassionarsi a lavori di manualità per sostenere e proteggere un'industria importantissima come quella del Made In Italy. Viviamo in un momento storico in cui l'incertezza sul futuro professionale dei giovani è alta, iniziative come JoinUs rappresentano



Il caffè di JoinUs preparato dai ragazzi di Galdus © foto LucaRinaldi

un punto di riferimento concreto. Non si tratta solo di orientamento, ma di costruzione di ponti reali tra scuola e mondo del lavoro, tra desideri e possibilità. La partecipazione attiva di istituzioni, imprese e studenti dimostra quanto sia urgente e condivisa la necessità di rinnovare l'approccio alla formazione.

JoinUs non è solo uno spazio fisico, ma un invito a mettersi in gioco, a conoscersi e a scegliere consapevolmente la propria strada.

Chiara Servino

Un viaggio al Polo

Non è il racconto di un viaggio dove i meridiani si incontrano alla latitudine 0, ma un viaggio alla scoperta delle iniziative che il Polo Ferrara offre ai residenti di zona 4. Ci accompagna Andrea Ferrari, il coordinatore.

Ci sono iniziative istituzionali, come i corsi di ginnastica, di ballo, di arte e di lingue, frequentati da un rilevante numero di iscritti al Polo Ferrara - ormai oltre 300 - e di non iscritti, arrivando tranquillamente alle 1000 persone. Pensate che ai turni del mattino del corso di ginnastica partecipano in 120! Non vanno dimenticati gli appassionati delle carte e delle bocce che affollano i campi da gioco; e a proposito di bocce segnaliamo un'assoluta novità, ovvero un progetto che coinvolge i bambini delle classi prime della scuola di via

Polesine, che sotto la guida di due istruttori federali FIB (due atleti della squadra paralimpica) impareranno i “fondamentali” del gioco.

Che cos'altro bolle in pentola?

«Non scordiamo - precisa Andrea - la festa di primavera e quella estiva di chiusura delle attività con danze e soprattutto il rinfresco, sempre gradito. La chiusura non interesserà il campo bocce sempre aperto nel periodo estivo, così come il centro per accogliere attività di libera aggregazione. Da giugno in poi molti dei frequentatori del Polo si fanno carico dei nipoti e la frequentazione si riduce. Riprenderemo ai primi di settembre con i corsi di cui parlavo prima e il corso di lingue che non avevo citato, un corso di inglese per la terza età».

Non bisogna poi dimenticare le conferenze, la presentazione di libri, l'utilizzo dello spazio esterno al bar per eventi.

Quello che è un po' il fiore all'occhiello del Polo è la scuola di italiano per stranieri, con lezioni serali al lunedì e mercoledì; i corsi, tenuti da insegnanti formati per questo insegnamento, coinvolgono 150/160 partecipanti, dei quali, un 60 per cento, sono di lingua araba o provengono da altri Paesi africani, mentre il restante 40 arriva dai Paesi latino-americani. I partecipanti abitano prevalentemente in zona, ma molti arrivano da altre zone o dall'hinterland; l'età varia dai diciotto ai trent'anni. Questi corsi base consentono loro di iniziare l'apprendimento della lingua italiana per un migliore inserimento nel contesto sociale e lavorativo.

Un'altra importante iniziativa è il doposcuola, con la partecipazione di 4,7 bambini di sei/sette anni seguiti da 4 operatori e 7 volontari, due pomeriggi alla settimana. I bambini vengono segnalati dalle direzioni scolastiche in collaborazione con le coordinatrici di classe. Andrea riceve le infor-

mazioni utili sui bambini, si tengono degli incontri per studiare il percorso adatto, al fine di potenziarne le capacità di apprendimento. Sono bambini, ha spiegato Andrea, quasi tutti nati in Italia o arrivati in tenera età, nelle cui famiglie però viene usata maggiormente la lingua di origine: il doposcuola tende a colmare questa lacuna di comprensione. Per terminare, va ricordata la fattiva collaborazione tra il Polo Ferrara, la Cooperativa La Strada e il gruppo dei volontari che permettono di seguire una serie di attività di cura.

©B.S.



Lo spazio bocce del Polo © foto Andrea Ferrari

TABACCHERIA SERVIZI VAPING SHOP
GESTIONE PACCHI E RESI IDEE REGALO **BIRILLO**

Dal 1974




Aperti tutta estate

chiusi la domenica e il 15 16 17 agosto

PuntoPoste amazon zalando PUNTOLIS postepay

ETIM volare LOTTOMATICA ASSICURAZIONI ASSIC ASSIC ASSIC

BIRILLO.IT

VIA SPARTACO 2 02 5450522 375 6157048

Studio Beretta Associati: qualità ed eleganza architettonica

Ci piace scoprire belle architetture nei nostri giri per la zona, e sfogliando libri sull'architettura milanese nei vari periodi storici, abbiamo scoperto che alcuni interventi interessanti sono stati realizzati dallo Studio Beretta Associati, una firma molto apprezzata, presente da oltre sessant'anni in città.

Lo Studio è stato fondato da Gianmaria Beretta, al quale in seguito si è unito il fratello Roberto, nati rispettivamente nel 1939 e nel 1943. Entrati al Politecnico di Milano, Gianmaria nel 1958 e Roberto nel 1962 nonostante entrambi avessero altre mire, ovvero diventare rispettivamente avvocato e grafico, si trovarono a studiare architettura proprio negli anni tumultuosi della trasformazione delle università da ambienti di élite a ambienti di studio "di massa". Gianmaria si laurea nel 1964

copertina della rivista Domus, che nella stessa occasione ha condiviso anche il progetto "Cella Tecnica" realizzato in collaborazione con Richard Sapper. Roberto Beretta si laurea nel 1968, quindi in un'epoca piena di cambiamenti sia sociali sia nel campo dell'architettura, orientando la sua carriera maggiormente verso il design che abbandonerà nel 1982 per riunirsi con il fratello nella progettazione architettonica. Nel 1990 lo studio Beretta Associati raggiunge la sua maturità offrendo una filiera progettuale a tutto campo che va dall'urbanistica alla gestione realizzativa degli edifici. Tra le opere del periodo va ricordata nel 1996 la ristrutturazione del negozio Peck, ancora oggi nello stato dell'epoca, l'edificio di viale Certosa 2, gli uffici L'Oréal e Allianz (ex-TIBB di cui parleremo più avanti) e la collaborazione con la Ermenegildo Zegna per l'alle-

SEDE ALLIANZ EX-TIBB

In questo intervento del 2007 la priorità è stata mantenere le facciate dell'intero corpo uffici ridonando loro luminosità, e salvaguardare nel contempo la ciminiera posta su via Magistri. Discorso diverso ha riguardato la trasformazione di un corpo esterno realizzato negli anni '60 posto a lato dell'ingresso del Centro Commerciale Piazzale Lodi, per il quale è stata realizzata una facciata con sistema a curtain wall, ovvero un rivestimento con una doppia vetrata continua che prosegue anche sull'ultimo piano dell'edificio esistente, per unificare i due volumi.

VIA PIRANESI 44

In questo progetto, realizzato nel 2014 in collaborazione con lo studio MAB Arquitectura, il complesso residenziale è stato suddiviso in tre corpi indipendenti di dieci piani, congiunti alla loro base da un corpo a "U" con affaccio su un cortile interno alberato. Sulle facciate esterne i tre corpi si presentano come parallelepipedi frammezzati da finestre e logge, mentre, verso il cortile interno, le facciate si fanno più sinuose, fortemente connotate dalle fasce marcapiano bianche che disegnano ampi terrazzi dalle forme irregolari. Particolare attenzione è stata posta alle strutture a vista del piano terra che "presentano soluzioni formali, riferite all'abitare collettivo d'impronta moderna, di matrice scandinava e anglosassone".

VIA MEREZZATE

Nel grande intervento da 615 appartamenti dell'area Merezzate, realizzato nel 2020, in collaborazione con vari studi di architettura, per conto di Redo Sgr, l'intento è stato quello di creare un nuovo brano della città, più che il classico quartiere residenziale isolato. Volontà legata anche alla funzione di social housing che è stata alla base del progetto, e quindi alla richiesta di realizzare numerosi servizi comuni, come una scuola secondaria di primo grado su disegno proprio della Beretta Associati, o l'asilo nido, un FabLab (laboratorio di produzione digitale di oggetti), una palestra, un'area per attività spor-



Facciata laterale ex TIBB su viale Umbria - credits Andrea Martiradonna



Affaccio interno di via Piranesi 44 - credits Andrea Martiradonna

avendo come compagni di studi Ugo La Pietra e Renzo Piano, riuscendo a concludere proprio mentre iniziavano le prime occupazioni, anticipatrici delle lotte del 1968. Appena laureato, Gianmaria si unisce al compagno di studi Giovanni Tabet per fondare il loro primo studio in via Telesio 17, ottenendo i primi lavori dalla Rinascenza, allora fucina del design italiano, con l'allestimento di "Natale Idea" nel 1964-65. Già nel 1969, il progetto per il concorso del Padiglione Italia all'Expo di Osaka 1970 ottiene una mozione d'onore e viene pubblicato sulla

stimento dei negozi. Segue, nel 2007, il complesso Orti Antichi. Successivamente lo studio si focalizza principalmente sulla progettazione residenziale dando vita anche a progetti internazionali. Progettano numerosi complessi, alcuni dei quali nella nostra zona, che potete andare a vedere, apprezzandone la qualità e l'eleganza. A questi dedichiamo qualche approfondimento. Nel 2025, dopo anni di collaborazione, la direzione dello studio viene assunta dall'architetto Federico Aldini, che ne diventa il nuovo direttore tecnico e amministratore unico.

tive polifunzionale. Le facciate si presentano semplici, intonacate in bianco, frammezzate da finestre rettangolari a tutta altezza e logge con disposizione regolare. Particolare da notare sono le persiane poste a schermatura delle finestre, costituite da lastre in alluminio.

VIA TIRABOSCHI 3

L'edificio, realizzato nel 2013, al posto di una azienda di infissi, è composto da un corpo alto posto in adiacenza con il lotto confinante prima visibile con una grande parete cieca. Si divide formalmente in due parti, una, dalla foggia più classica costituita da una sequenza di tre colonne di finestre a tutta altezza rivestita da lastre lapidee di colore chiaro che riprendono anche la parte basse del fab-

bricato che si estende verso via Muratori, mentre il corpo centrale è coperto da una colonna di logge chiuse da una struttura metallica continua e da parapetti in vetro.

VIA PRIVATA DEI MOCENIGO 7/9

Realizzato nel 2019, sempre con la collaborazione dello studio MAB Arquitectura, questo edificio si mostra come un compatto volume di otto piani con una facciata composta da logge e balconi lungo il cortile interno e una facciata a "ziggurat" posta verso la via dei Mocenigo, dove, per sottrazione, dopo i primi cinque piani in linea, gli altri tre riducono la loro estensione formando terrazzi e verande di sempre minore estensione.

Giovanni Minici

Sognare un nuovo mondo tra Shakespeare e le cascine

Oltre la linea della ferrovia che congiunge le stazioni di Rogaredo, Forlanini e Lambrate, Milano si libera della sua fitta selva di palazzi e comincia a lasciare spazio al verde dei parchi, alla campagna, ai percorsi d'acqua, e all'interno di questo mondo così distante dalla città caotica vi è un edificio che da più di mille anni muta insieme a Milano e prende parte alla sua storia: la Cascina Sant'Ambrogio alla Cavriana. Prima monastero poi complesso agricolo, abitazione e ora centro culturale, agriturismo e "importante luogo di agricoltura ed economia cittadina accessibile", come cita il primo manifesto di CasciNet, l'associazione che dal 2012 gestisce tutte le attività sociali presenti in cascina e da cui nel 2015 è nata la Società Agricola a Impresa Sociale, col fine di organizzare al meglio le iniziative legate alla produzione agricola e a tutti i

servizi inerenti. Natura, sostenibilità, arte e accessibilità: questi gli ingredienti che hanno reso Cascina Sant'Ambrogio uno dei luoghi di cultura principali della zona, uno spazio in cui chiunque è in grado di percepire un senso di comunità. Tra le numerose attività proposte, arriva quest'anno una prima edizione del progetto "Fremiti - sentieri artistici per la sostenibilità", a cura di CasciNet in partenariato con "Bepart", una cooperativa operante nel settore dell'arte digitale, "PaT - Passi Teatrali", una compagnia teatrale impegnata nella produzione di drammaturgie originali e molto attiva nel proporre laboratori aperti a chiunque, e infine "Fedora", associazione per la promozione dell'accessibilità in ambito culturale. "Fremiti" nasce come un programma biennale che intende perseguire una valorizzazione della Cascina Sant'Ambrogio attra-



verso manifestazioni artistiche connesse con l'universo delle nuove tecnologie e con le pratiche di accessibilità necessarie per una reale democratizzazione della cultura, con l'intento di realizzare un progetto potenzialmente esportabile ad altri spazi con caratteristiche analoghe. Il programma, composto da workshop tea-

trali, residenze artistiche, laboratori di ricerca, mostre immersive, si sta sviluppando da gennaio 2025 fino all'estate 2026, e le attività svolte durante questi due anni prenderanno forma nella produzione di uno spettacolo itinerante ispirato a *Sogno di una notte di mezza estate*, di Shakespeare, la cui colonna sonora, ad esempio, sarà realizzata durante il progetto "Suono di una notte di mezza estate: Un laboratorio di Ricerca Sonoro - Musicale", diretto da Fedora, in cui sono i suoni del quartiere in cui viviamo a divenire partitura musicale per la scena. Siete curiosi di sentire come suona Municipio 4? Il 21 e 22 giugno si terrà **Fremiti di mezza estate**, il primo dei due momenti di restituzione estivi in cui si potranno vedere i risultati della prima parte di questo interessantissimo percorso.

Riccardo Provasi

Le strade ferrate nel Municipio 4/8: Rogoredo (parte terza)

Abbiamo visto in precedenza che a seguito della definizione dell'anello ferroviario di Milano nel 1873 e alla destinazione delle derrate alimentari nei vari scali cittadini (ricordiamoci sempre che le ferrovie sono nate e si sono sviluppate con il trasporto merci), l'area a nord della stazione di Ro-

Centrale/Rogoredo attraverso un bivio ferroviario collocato nel costruendo nuovo Macello delle Carni (tema che analizzeremo più avanti). Lo scalo Rogoredo, che ricordiamo si trova nel quadrante Sud-Est del Comune di Milano, assume nel corso dei decenni una importanza strategica notevole, grazie anche alle realtà industriali

la seconda tangenziale milanese dopo la Ovest realizzata nel 1969 dalla società concessionaria «S.p.a. per l'autostrada Serravalle Milano/Ponte Chiasso». Come abbiamo già accennato, Rogoredo assume importanza non solo per il notevole transito di merci ma anche per il sempre crescente flusso di passeggeri. La vecchia stazione non più adeguata viene sottoposta a interventi di ristrutturazione a partire dal 1988. Nel 1991 arriva la Linea 3 (gialla) della metropolitana milanese il cui piano banchina della fermata Rogoredo FS è collegato tramite un sottopassaggio pedonale con la stazione ferroviaria che sarà ulteriormente ampliata per l'arrivo nel 2008 del Passante Ferroviario (ramo Rogoredo) e della linea ad Alta Velocità. L'area del quadrante Sud-Est cambia lentamente volto con la chiusura degli ultimi insediamenti industriali e in particolare vede il riuso dell'area ex Montedison ed ex Redaelli, sulla quale sorge il nuovo quartiere residenziale di Santa Giulia. Con il terzo millennio il trasporto persone prende definitivamente il sopravvento rispetto al trasporto merci in quanto le attività logistiche vengono concentrate nei terminal ferroviari a più grande capacità come quello di Segrate. Questa graduale riduzione porta nel 2006 alla dismissione dello scalo merci di Rogoredo e l'ab-

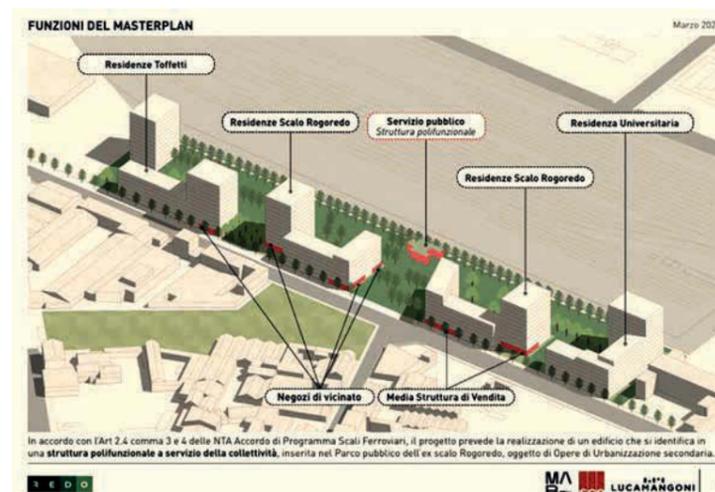
bandono delle attività, come purtroppo accade, porta al rapido degrado dell'area con una palese insicurezza che si riverbera sull'intera zona. Gli scali dismessi (Farini, San Cristoforo, Porta Romana, Greco-Breda, Lambrate, Rogoredo, Porta Genova) sono distribuiti lungo la rete ferroviaria in varie zone della città e interessano ben sette Municipi. Si tratta complessivamente di circa 1.300.000 mq di superficie territoriale, di cui 190.000 mq sono da mantenere strumentali all'esercizio ferroviario. Per quel che ci riguarda, gli ambiti di riqualificazione previsti dall'Accordo di Pro-

gramma "scali ferroviari", stipulato nel 2017 tra Regione Lombardia-Comune di Milano-Ferrovie dello Stato "Sistemi Urbani", sono gli scali ferroviari di Rogoredo e di Porta Romana. In base alla Proposta del Piano Attuativo, la consistenza dell'area presenta una superficie territoriale di 21.132 mq. e una Superficie Lorda di 16.000 mq. Nel nuovo masterplan, sviluppato lungo la via Toffetti, presentato in Municipio 4 a marzo 2025, è stata individuata una superficie di 12.336 mq da destinarsi a "mix sociale e funzionale" costituito da: Edilizia Residenziale Sociale (ERS), residenza libera, residenza universitaria, Commercio e Servizi, parco pubblico lineare attrezzato a verde-sport e giochi. Ulteriori dettagli nel n. 262/aprile 2025 di QUATTRO.



goredo era stata interessata da infrastrutture dedicate principalmente alla conservazione e al commercio di prodotti caseari. Lo scalo raggiunge in poco meno di un paio di decenni una superficie complessiva di 21.156 metri quadrati. Intanto, a supporto dello smistamento delle merci, il 16 marzo 1911 entra in funzione, seppur a ritmi ridotti, lo scalo di Porta Vittoria, situato poco più a nord e allacciato alla direttrice

che a mano a mano si sviluppano nella zona. Questo scenario richiede anche un'adeguata interconnessione con i nuovi assi viari a grande capacità di traffico pesante previsti a partire dagli anni Cinquanta per favorire il connubio ferro/gomma. L'accesso stradale è posizionato in via Vincenzo Toffetti 20 e nelle immediate vicinanze verranno in seguito realizzati il raccordo autostradale della A1 e il raccordo con la Tangenziale Est,



gramma "scali ferroviari", stipulato nel 2017 tra Regione Lombardia-Comune di Milano-Ferrovie dello Stato "Sistemi Urbani", sono

Nella prossima puntata ci occuperemo dello scalo di Porta Romana.

Gianni Pola

Ricordi di lavoro alla Zenith

Laura Moi, dopo l'articolo apparso a marzo sulla Zenith, ha contattato la redazione per raccontare la sua breve parentesi lavorativa di tre anni in una delle maggiori aziende di bilance italiane.

«Sono entrata in azienda nel '64 come impiegata amministrativa, anche perché serviva qualcuno che conoscesse il francese» esordisce la signora Moi, proseguendo col



dipanare i ricordi. Ricordi di dove venivano assemblate le bilance «quelle cosiddette da latte con un enorme quadrante che veniva disegnato a mano da Coppoli e Giovanni Biagini, che avevano l'ufficio accanto al mio, mentre in quello sotto c'era l'officina con più di 200 operai, molti di loro arrivavano dal Sud; in fondo al cortile c'era il magazzino dove lavoravano Borsettini, un certo Pavesi e Casati». Ogni anno poi, aggiunge la signora Laura, c'era, come anche oggi, la vidimazione delle bilance per garantire la regolarità della pesata, anche in caso di riparazioni.

Un ambiente abbastanza familiare e con molti degli impiegati che abitavano in zona, «forse qualcuno abita ancora da queste parti», come quel collega, complice la signora Laura, al quale fecero trovare un topo, morto, nel cassetto. «Il topo arrivava dalla vicina Plasmon dove, a causa dello zucchero e della farina che venivano usati, la presenza dei roditori era scontata».

Altro episodio che riguarda ancora la Plasmon; quando le maestranze entravano in sciopero la strada veniva bloccata e a chi lavorava alla Zenith o alla vicina Kores era

impedito recarsi al lavoro. Questo fa tornare alla mente di Laura la frase scritta su uno striscione esposto dagli scioperanti: «La Plasmon cresce bene i bambini per sfruttarli meglio quando sono adulti».

Affiorano altri ricordi non legati alla ditta ma alla zona, come i binari che uscivano dal vicino Scalo Romana e incanalavano i vagoni per le aziende che erano lì attorno, come le Vetriere Lucchini. «Ricordo - aggiunge Laura -, ma non il nome, che c'era una ditta chimica in via Decembrio e la CAM, un deposito di carburanti e carbone dove da ragazzi andavamo a scivolare sui mucchi di coke tornando a casa non proprio puliti». Ripescando nei ricordi, spunta l'episodio di

quando, sempre da ragazzina, con i compagni di giochi andava a prendere i bulloni abbandonati lungo la ferrovia da rivendere al rottamaio, che era in via Passo Buole, per comprare i ghiaccioli.

Tornando alla Zenith, la signora Moi ha un piacevole ricordo del proprietario che ogni tanto le allungava la mancia incaricandola di andare ad acquistare di nascosto i fiori da far recapitare ad una signora che "il Comendatore" aveva conosciuto a Chianciano e frequentava. Ricorda anche la figlia Silvana, che poi subentrò per un breve periodo prima della chiusura dell'azienda, mentre il figlio non fu in grado di prendere in mano le redini della Zenith.

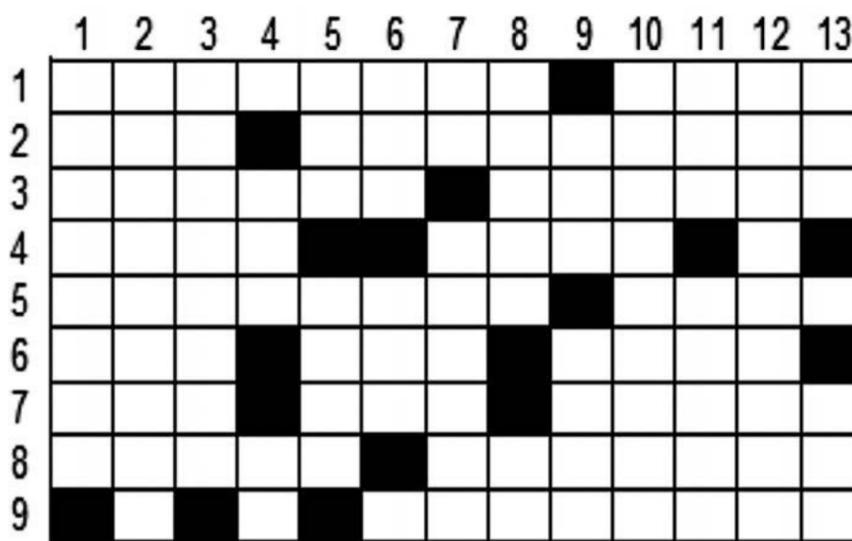
Nel 1967 Laura lascia la Zenith, e dalle bilance, che si avviano a divenire "tecnologiche", passa ai libri: le si aprono le porte della Rusconi editore.

B.S.

ENI4MISTICA

A CURA DELLA FONDAZIONE MILANO POLICROMA

2641. PAROLE CROCIATE A SCHEMA LIBERO (Riccardo Tammaro)



ORIZZONTALI

- Via traversa di viale Umbria - Piazzale al termine di viale Campania
- Componente della CPU dei computer (sigla) - Inventano i cruciverba
- ... della Carità è nel Municipio 4 - Vi si trova Buckingham Palace
- Grande lago asiatico - Voce arcaica per aiuto!
- È famoso il ... op. 9 n.2 di Chopin - Il ... Gerundo si trovava a est di Milano
- Un ordine di Borsa condizionato bivalente (sigla) - Il nome di Steiger - Sono calanti o crescenti
- Il videoregistratore a cassetta (sigla) - Il nome della Daniela - Antica tribù della Germania

- Esprime dispiacere, rimpianto - Vasca per lavare i panni
- Via traversa di via Monte Cimone

VERTICALI

- Cascina ed ex comune nel Municipio 4
- Via che si irradia da piazza Imperatore Tito
- Via parte dello Strettone
- Si intima per fermare qualcuno - Matera in auto
- Dispositivo luminoso - Uccelli marini del Nord Europa
- Affluente polacco dell'Oder - Un reparto dei Carabinieri (sigla)
- Centouno romani - Precede il ritorno
- Via traversa di corso Lodi - Iniziali di Rascel
- La parola francese - La sua capitale è Vientiane
- Comune in provincia di Siena
- Il dollaro USA (sigla) - Ivan, rivoluzionario bulgaro nato nel 1882
- Via che si irradia da piazzale Martini
- Si trova in ogni cascina - Gestisce le periferiche di un computer (sigla)

2631. SOLUZIONE

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
1	O	R	T	I	C	O	L	T	U	R	A	C	
2	V	I	A	L	E	C	A	M	P	A	N	I	A
3	I	L	I	N	C	I	T	N	T				
4	D	I	A	T	I	M	A	F	A	H	A		
5	I	E	D	A	D	R	U	A	N				
6	O	N	D	E	V	E	R	T	I	C	A	L	I
7	A	O	O	N	E	R	O	S	I	T	A		
8	P	T	O	S	T	I	G	L	I	A			
9	C	E	N	A	E	N	A	A	R	D	Y		

Conti Borbone: storia di una legatoria di prestigio che continua a Porta Romana

In via Agnesi, d'angolo con via Giulio Romano, ci si imbatte nelle finestre di un seminterrato: lì sotto ha trovato nuova sede dal 2022 la rinomata Conti Borbone, bottega storica specializzata nella rilegatura di libri, manufatti di cartotecnica e d'arredo. Originariamente in via Ratti (attuale C. Cantù) e poi in via Terraggio dal 1919, ha festeggiato 150 anni nel 2023. Ad accompagnarci in questa visita spazio-temporale nel traslocato laboratorio Gabriele Marchesi, uno degli eredi a capo dell'azienda. Precisa subito che il suo cognome, come Conti, non fa riferimento ad alcun titolo nobiliare: «Siamo solo imparentati con la famiglia dell'omonima pasticceria. I negozi a fine Ottocento erano vicini e galeotto è stato un pasticciere... Così la bisnonna ha sposato un pasticciere». Da allora, nel tempo, clienti storici della legatoria sono stati e rimangono esponenti di casate della Milano bene, dai Motta ai Borromeo, da Prada ai Caccia

dalla classica rilegatura di testi antichi, a volumi personalizzati, a cofanetti decorati fino a vere forme di arredamento, tavoli e scrivanie in pelle, divani, poltrone, capitoné, boiserie rivestite in finti libri, persino per barche o situazioni particolari: «Oggi i classici sono spesso ristampati in edizioni economiche, molti però sentono il desiderio di avere ancora una libreria "di facciata" a vista, come una volta». Richieste che arrivano fin dall'estero grazie alla visibilità in rete del brand: «Come in tutti questi tipi di attività i costi si sono alzati e i range di guadagno diminuiti. Anche se c'è ancora chi non considera il valore di una prestazione artigianale – ci confessa ammiccando dopo essersi momentaneamente assentato per una breve trattativa con un avventore -. Tutto dipende dalla manodopera». Dopo un periodo duro, in concomitanza con la crisi del '29, fu il padre Angelo a rilanciare significativamente l'attività, dice orgoglio-

mano e realizzare carte dipinte per rilegare i volumi, seguendo gusti e trend del momento. Nei tempi buoni lo standard era di circa 6.000 libri all'anno, molti dei quali rivenduti come volumi di pregio presso case editrici. Per il resto potevano capitare singole rilegature, campionari o spesso scrivanie da rifare, che ci portano ancora adesso – ne adita una in lavorazione -. Tra gli arredi, uno dei nostri vanti è la sala di caccia di Villa Invernizzi, rifatta con quadrotti in pelle che mio padre aveva imparato a conciare a mano, con spugna e anilina».

Gabriele ha anche insegnato legatoria alle scuole steineriane, in Svizzera e ai corsi del tempo libero in Comune: «All'inizio chiedo solo di guardare, così si può capire ogni fase fondamentale della lavorazione – afferma mentre l'unico studente apprendista in bottega annuisce sorridendo -. Ci sarebbero tanti giovani interessati, ma purtroppo posso permettermene solo uno. In ogni campo l'affiancamento di qualcuno desideroso di "rubare il mestiere" accanto a un navigato veterano dà sostanza e futuro a un'azienda». Pur nel tipico disordine da laboratorio, tutto attorno non si può non notare l'affascinante strumentazione costituita da macchine e attrezzi dal sapore antico, come una pressa a colpo in legno di noce del 1828, ancora funzionante; una collezione di 3000 pezzi tra fregi e rotelle; il catalogo delle piastre; punzoni, palette e cassetti che custodiscono cliché in bronzo, indicati utilizzando nomi di città: «Siamo orgogliosi di possedere una serie di pezzi ottocenteschi realizzati con gli acidi: non se ne trovano più in giro. Spesso li utilizzo su sedie a rocchetto, per le testate di camini o per ditte di tessuti nelle collezioni più im-



Palette per i dorsi dei libri

portanti d'Italia». Una delle soddisfazioni più grandi di questo mestiere? «Riceviamo ancora dai clienti lettere di ringraziamento scritte a mano» – tradizione di lunga data che vede alla parete anche una dedica con foto di D'Annunzio a nonno Isacco. Le sfide per un legatore oggi? «Non basta la passione, bisogna poter sempre meglio definire il proprio business, innovandosi. È bello usare le mani ma conta imparare anche a sapersi adattare alle richieste dei tempi».

©Luca Cecchelli



Ampio assortimento di fregi

Dominioni: «Abituati a gestire patrimoni ci affidano restauri o altri incarichi anche nei periodi di crisi, una vera manna. Un tempo avevamo più clienti del ceto medio che ogni tanto si toglievano qualche sfizio, oggi è più difficile». Le prestazioni della Conti Borbone variano

samente indicando una sua foto al muro: «Dagli anni '60 e fino agli '80, quando noi fratelli siamo entrati nell'impresa, abbiamo lavorato molto nel settore dell'arredamento, grazie anche al supporto di architetti famosi. Proprio alcuni di loro suggerirono a mio padre di imparare a tingere le pelli a

Torna l'educativa di strada nei quartieri

L'educativa di strada è sicuramente una delle modalità migliori per avvicinare giovani e ragazzi un po' a rischio nei loro contesti di vita, contesti non strutturati, e quindi strade, piazze, giardini e luoghi di aggregazione.

Un servizio che negli anni il Comune ed enti del Terzo settore hanno offerto senza però dare continuità e riuscire a coprire il fabbisogno.

Quest'anno, da gennaio e per la durata di due anni, il Comune di Milano, Area giovani, ha promosso e finanziato questo servizio nei 9 municipi della città, affidandolo a diversi enti qualificati in questa attività delicata.

Nel nostro municipio ha vinto il bando la cooperativa sociale Comunità Progetto e Cristina De Michele, responsabile progettazione e coordinamento di progetti, ha illustrato in una Commissione municipale quali sono le finalità del servizio e come stanno operando.



Laboratorio di Skate in via Mompiani © foto Michele Crestani

«L'educativa di strada – spiega Cristina De Michele – viene svolta da educatori professionali che stanno in strada 20 ore la settimana per incontrare ragazzi e ragazze in alcune zone che sono prossime agli insediamenti di edilizia popolare e dove i giovani hanno meno opportunità. Il nostro progetto non mira tanto al contrasto del disagio ma alla promozione della dimensione giovanile, è un progetto di contatto. Gli operatori escono sempre in due e frequentano diverse zone del municipio: piazza Ovidio/Salomone, quartiere Corvetto e quartiere Molise Calvaire. In piazza Ovidio abbiamo incontrato già un gruppo di ragazzi cui abbiamo proposto – e hanno aderito con interesse – un laboratorio rap che inizia su strada, cioè nel luogo di aggregazione e poi in una fase successiva si sposta in studio per poi realizzare la parte più pratica del testo e della musica della canzone. Sul quartiere Corvetto la Direzione giovani ci ha invitato ad avere un'attenzione particolare, quindi qui facciamo una doppia uscita settimanale, una un po' trasversale e un'altra invece più specifica con la proposta di un laboratorio di skate; arrivano dei giovani skaters, portano delle piccole pedane per praticare skate sul marciapiede. Siamo partiti due settimane fa e sta andando molto bene. E poi abbiamo un presidio sull'area del Molise Calvaire, dove noi abbiamo uno spazio giovani, aperto, come se fosse un pezzettino di strada al coperto – lo spazio si chiama Insubria 5 – e quindi lavoriamo a partire dalle conoscenze che abbiamo. Utilizziamo anche lo spazio come occasione di aggancio e di ingaggio dei ragazzi; in particolare abbiamo portato e valorizzato all'interno dell'educativa di strada il lavoro di boxe che facciamo con i ragazzi un po' più grandicelli, diciamo 14/15 anni. Un nostro obiettivo è farci conoscere, farci riconoscere, e quindi accanto al la-

voro educativo portiamo delle modalità di aggancio e di incontro con delle proposte che sono aggregative, anche ludiche o ricreative, che permettono anche di essere visibili sul territorio. Non è facilissimo entrare in un gruppo o farsi accettare o accogliere; con i preadolescenti è più facile, gli adolescenti sono sempre più difficili. Proviamo a favorire un sistema di relazioni dove ci sia il rispetto reciproco, il rispetto di genere, provando a tematizzare con loro quelli che sono un po' i temi dei giovani che incontriamo su strada. Intendiamo anche porre attenzione al tema dello sport nello spazio pubblico e svilupperemo proposte di questo tipo sostenute dall'Amministrazione centrale; comunque lo sport è un contenitore molto interessante, allo stesso tempo ha un carattere sia ludico che etico che collaborativo».

Siamo solo all'inizio, il lavoro è impostato e molte cose succederanno nei prossimi mesi; dopo l'estate torneremo a incontrare gli operatori e ci faremo raccontare le azioni messe in campo, gli sviluppi, le difficoltà, perché l'educativa di strada può essere veramente uno strumento importante per essere vicini e sostenere la crescita positiva di tanti ragazzi.

S.A.

Per la vostra pubblicità in zona contate su...



QUATTRO

☎ 338 1414800 - 333 3634480 ✉ quattro@fastwebnet.it

RICHIEDETECI UN PREVENTIVO

TEATRI



TEATRO FRANCO PARENTI

Via Pierlombardo 14

10 - 15 giugno

TRILOGIA DEL BENESSERE

Testo e regia di Renato Sarti

6 - 15 giugno

FAVOLA, ZELDA E HOTEL BORGES

Tre spettacoli della Piccola compagnia della Magnolia

10 - 22 giugno

LA REGINETTA DI LEENANE

di Martin McDonagh - Regia di Raphael Tobia Vogel, con Ambra Angiolini, Ivana Monti, Stefano Annoni, Edoardo Rivoira.

20 - 29 giugno

SULLA MORTE NON ESAGERARE

Ideazione e regia di Riccardo Pippa

CABOTO TEATRO KOLBE

Viale Corsica 68 - Tel. 02 70605035

Teatro di prosa

Venerdì e sabato ore 21 - domenica ore 16

Fino all'8 giugno

COMEDY PARTY

Atti unici comici di autori vari

CINEMA TEATRO DELFINO

Via Dalmazia 11

7 e 8 giugno ore 21

ELLE - LE COSE SEMPLICI

Testo e regia di Francesca Pavan

COLLETTIVO CLOWN APS

Stazione Passante Dateo

www.collettivoclow.com

6 giugno ore 20.30 e 21.30

SAGGI DELL'ARTE DEL CLOWN

TEATRO MENOTTI PEREGO

Via Ciro Menotti 11 - Tel. 0282873611

Presso lo Spazio Atelier:

10 giugno

IL BUIO OLTRE LA SIEPE

di Harper Lee - Reading teatrale con Arianna Scommegna

15 e 16 giugno

CHAVELA V.

Con Camilla Barbarito

17 e 18 giugno

UN MARZIANO A ROMA

Con Milvia Marigliano

EVENTI

CASCINA CUCCAGNA

Via Cuccagna ang. Muratori

Martedì 17 giugno dalle 17 alle 21

GARAGE SALE

Vendita da privato a privato per far riciclare i beni inutilizzati - Organizzato da Giacimenti Urbani - info@giacimentiurbani.eu

TODO MODO

Fino a domenica 8 giugno

presso Viafarini.work in via Marco D'Agrate 33

Mostra fotografica «ALTROVE - Uno sguardo diverso sul Municipio 4»

Visitabile su prenotazione scrivendo a viafarini@viafarini.org

Giovedì 19 giugno ore 18

Centro Civico di via Oglio 18, 5° piano

Incontro-dibattito sul tema

La favolosa storia del cabaret e dello spettacolo dal vivo negli anni della Milano da bere

con Roberto Sironi, Daniele Lucca, Alessandro Testafiori, Tony Ruco e altri ospiti e artisti: un excursus storico sul cabaret e aneddoti di vita vissuta sui palchi del Todo Modo, dello Zelig, del Derby, del Sottomarino Giallo e molti altri.

LIBRERIA DELLE DONNE

Via Pietro Calvi 29

7 giugno ore 17-19

Arte e intimità nell'Italia moderna

Workshop A partire dal libro *Art and Intimacy in Modern Italy*, a cura di Sharon Hecker e Teresa Kittler

8 giugno ore 10.30-13

Invito alla redazione aperta di VD3 - Fare impresa femminista

Prenotazioni a info@libriadedelledonne.it

È possibile anche il collegamento in Zoom, sempre su prenotazione.

10 giugno ore 18

Rigeneriamo la città

Presentazione del libro di Florencia Andreola, *Azzurra Muzzonigro, Libere, non coraggiose. Le donne e la paura nello spazio pubblico*, LetteraVentidue 2024.

14 giugno ore 18

Contaminazioni belliche

Presentazione del libro di Rosella Prezzo, *Guerre che ho (solo) visto*, Moretti&Vitali 2025.

21 giugno ore 18

Via Dogana Speciale 2 - Rifacciamo il femminismo

Discussione aperta con autrici e redazione del secondo numero cartaceo di Via Dogana Speciale 50 anni.

WOW SPAZIO FUMETTO

Viale Campania 12

Fino al 15 giugno

LA GRANDE STANZA DEI GIOCHI

Una mostra imperdibile alla scoperta del gioco e del giocattolo.

DEP ART GALLERY

Via Comelico 40

Fino al 13 settembre

ALBERTO BIASI. POLITIPI

A cura di Federico Sardella in collaborazione con Archivio Alberto Biasi
Mostra monografica dedicata all'artista nato a Padova nel 1937, tra i più rappresentativi dell'arte ottico-dinamica internazionale.

SOGGETTIVA GALLERY

Via Pasquale Sottocorno 5/a

Fino al 2 agosto

CINEMA ON THE ROAD

Un progetto in due atti che intreccia illustrazione, immaginario collettivo e passione per il cinema.

Primo atto, VIAGGI E VIAGGIATORI, presenta più di 100 opere dedicate a quei film evocano l'idea della partenza e di esplorazione; secondo atto, MAPPE E MOTORI, dal 24 giugno, con un focus sulle destinazioni e i mezzi di trasporto simbolici e iconici della storia del cinema

ASD DAO SPIRITO RIBELLE

Tai Chi Chuan e Taiki Ken tra gli alberi

Incontri gratuiti. Per conoscere giorni, luoghi e orari o per proporre il giorno, luogo e orario preferito, scrivere a tsantambrogio@yahoo.it - Blog: tiziano-cinquepassineldestino

GRUPPO ARCHEOLOGICO MILANESE

Corso Lodi 8C tel. 02 796372

email: info@archeomilane.se.eu

Giovedì 19 giugno ore 18

Conferenza sulle Isole Egadi

Relatore il dottor Eugenio Bacchion

ROCCA BRIVIO

Via Rocca Brivio 10, San Giuliano Milanese

NOTE D'ESTATE

Martedì 10 giugno ore 20

Dalla Ville Lumière alla Grande Mela

Concerto-tributo per i 150 anni dalla nascita di Maurice Ravel, con Sean Daniels, Jacopo Doni e Matteo Pinna.

Martedì 17 giugno ore 20

Alla fine di un'epoca: dialogo tra violino e pianoforte

Protagonisti Leonardo Moretti (violino) e Giacomo Corbetta (pianoforte).

Martedì 24 giugno ore 20

Due pianoforti, mille emozioni

Sul palco: Emanuele Caporali, Xing Chang, Antonio Gusmaroli, Massimo Urban, con la partecipazione straordinaria di Riccardo Zangirolami, del M° Vincenzo Balzani e della soprano Barbara Cadei.

Ingresso libero fino a esaurimento posti.

COMITATO SOCI COOP PIAZZALODI-ROGOREDO

20 e 21 settembre

Gita di due giorni a Gorizia, Nova Gorica e Grotte di Postumia

Presso l'ufficio soci Ipercoop Piazza Lodi prossimamente il programma completo.

Quattro Ottavi

L'Orchestra Giovanile Quattro Ottavi è un progetto sociale che si realizza nella scuola di musica Ottava Nota, in via Marco Bruto 24. Si ispira al metodo innovativo di José Antonio Abreu ed è composta da giovani tra gli 11 e i 25 anni residenti nel quartiere Salomone-Forlanini-Ponte Lambro. Comprende ragazzi con fragilità sociale e disabilità, a loro viene offerto un coinvolgente percorso di musicoterapia, un'opportunità unica per esprimersi attraverso il ritmo, il movimento e la creatività, favorendo il benessere fisico, emotivo e sociale.

In un contesto socio-economico svantaggiato, l'Orchestra rappresenta una risorsa positiva, inclusiva e di grande valore sociale, aperta anche a chi non ha competenze musicali. L'organico è ampio e variegato; il repertorio, attentamente adattato alle capacità dei giovani musicisti, si è concentrato su colonne sonore cinematografiche.

Il progetto è promosso e sostenuto da Mediafriends ed è finalizzato anche alla realizzazione di concerti aperti al pubblico, nel quartiere o anche in altri luoghi. Notevoli sono stati i concerti eseguiti al Teatro Donizetti di Bergamo (nell'ambito del Festival del Cinema Corto) e nella Chiesa di Santa Maria degli Angeli a Milano. Significativa è l'iniziativa Contastorie, che prevede un'attività in alcune RSA, un'affascinante scam-



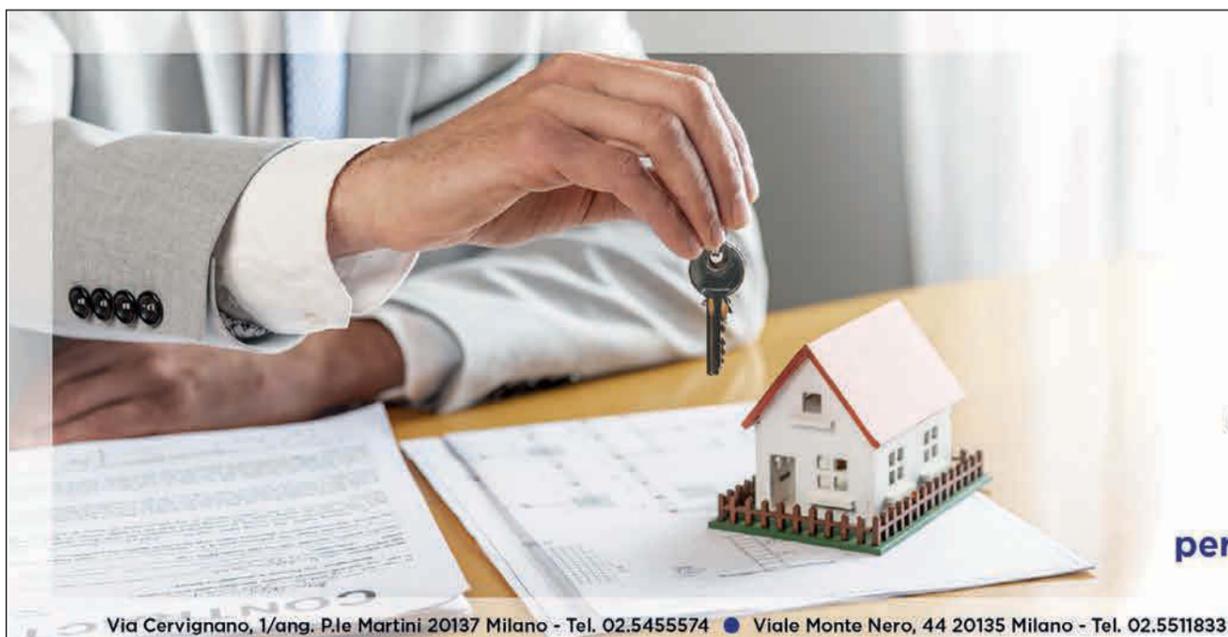
L'orchestra Quattro Ottavi

bio tra generazioni, materiale per un concerto realizzato successivamente dai giovani musicisti.

Attualmente il gruppo orchestrale è composto da diversi strumenti. Tuttavia il numero crescente di partecipanti e la scelta di un repertorio orientato alle colonne sonore cinematografiche, hanno fatto emergere la necessità di ampliare ulteriormente l'organico strumentale. Per questo è stata attivata la campagna di raccolta fondi "Dona una nota" tesa a raccogliere il denaro per l'acquisto degli strumenti. È sufficiente entrare nella piattaforma di crowdfunding <https://www.produzionidalbasso.com/project/dona-una-nota/> e donare quello che si desidera.

Dona una nota, regala gioia.

Elisabetta Ronchi



IMMOBILIARE **SAM**
a Milano dal 1988

Comprare o vendere casa?
Facile, con Immobiliare SAM
e tutti i nostri servizi dedicati!

Contattaci
per avere maggiori informazioni.

Via Cervignano, 1/ang. P.le Martini 20137 Milano - Tel. 02.5455574 ● Viale Monte Nero, 44 20135 Milano - Tel. 02.5511833 ● www.immobiliariesam.it - info@immobiliariesam.it